

200 RS.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMBRISTICO · MONDANO · ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.458 - S. Paolo, 25 Giugno, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

quello che "si é fatto da sé"?

Disegno di Luigi Sparapani — Parole di Valentino Guerin — Musica di Ge Re Lo Re.



— Io sono diventato ricco con un colpo solo!
— Che avete fatto?
— Io?, niente; a mio zio che era milionario é venuto un colpo.

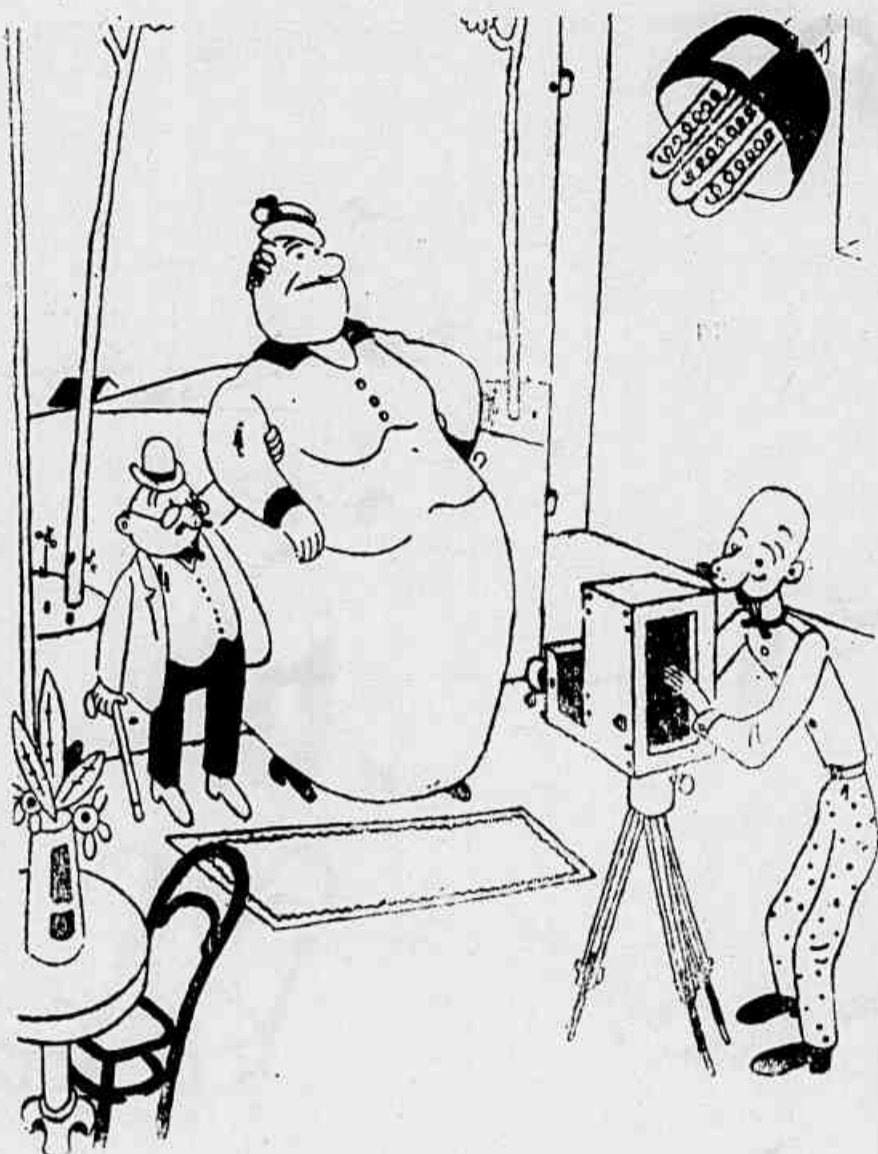
la pagina piú scema

compitezza



— Battista! Quante volte ancora devo suonare?
— Mi guarderei bene, signore, di darle degli ordini.

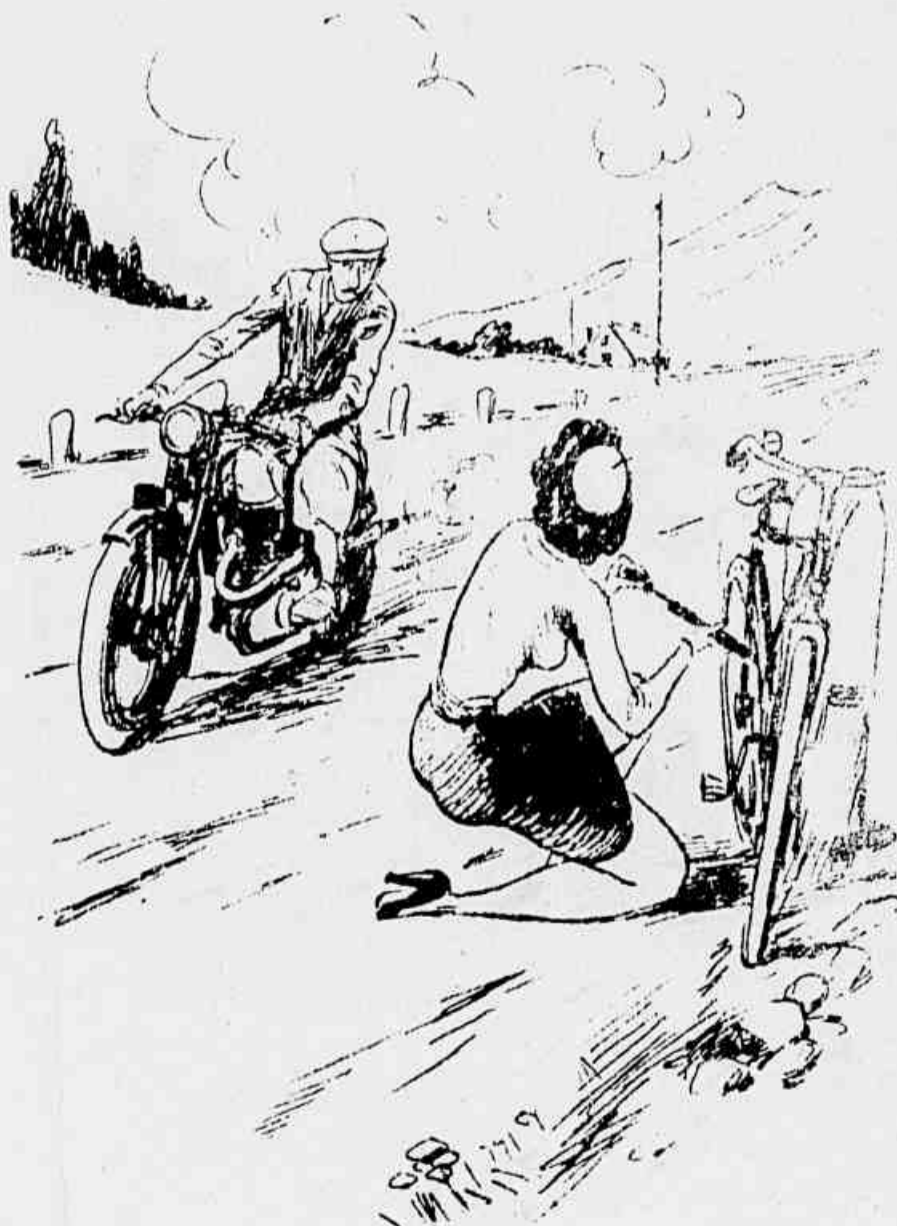
dal fotografo



— Un impiccolimento per me, e un ingrandimento per mio marito.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

cavalleria stradale



— Serve niente?
— Una borsetta di pelle verde, col fermaglio in metallo bianco.

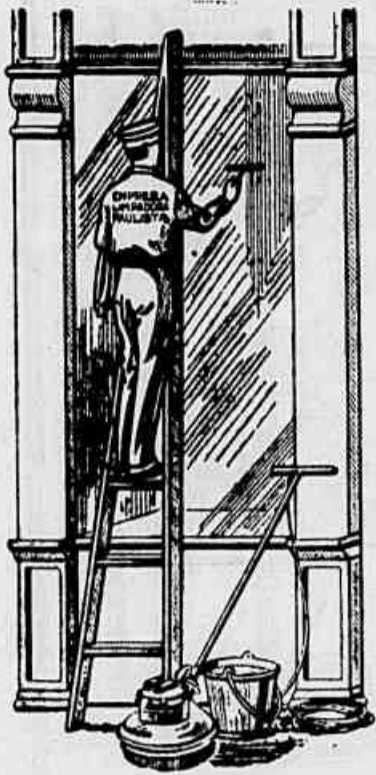
nel paese dei divorzi



— E' un vero prodigio il mio piccolo Bobby: sa a memoria tutti i nomi dei suoi papà.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli Phones: 2-4374
9.º andar e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

Tosse?



Tome

XAROPE QUEIROZ

DE LIMAÕ BRAVO E BROMOFORMIO



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

VILLA PAULISTA O BAIRRO RESIDENCIAL DE MAIOR FUTURO DE S. PAULO - A 5 MINUTOS DE AUTO DO CENTRO DA CIDADE
C.ª IMMOV. E CONSTRUCCÖES: Patriarcha, 6



A
carbone
brevettati

NUOVI MODELLI
Riscaldamento su tutta la
piastra a carbone e a legna



10 BAGNI CALDI PER
UN TESTONE

Non spenda inutilmente il suo denaro!
Cerchi di conoscere praticamente le
INSUPERABILI nuove CUCINE ed i
SCALDABAGNI **ETNA**
Prezzi di FABBRICA e a RATE MENSILI

Soc. Etna Ltda.

Rua Barão de Paranapiacaba N.º 85
(Vicino alla piazza da Sé)



vita semplice

*Astemia, o quasi; sorba nel mangiare
e molto — nel vestir — dimissionaria:
mio solo svago è una beccata d'aria,
nell'ora, su per giù, corpuscolare.*

*Rifugio, per di più, dal conversare,
specie con gente agretta ed ordinaria,
e ai balli ed ai convitti son contraria,
non men che alle contese ed alle gare.*

*Amo la vita semplice, sfrontata
da inchini, cerimonie e convenienti:
un po' selvaggia e un po' appartamentata;*

*e lascio al fausto ed ai divertimenti
quell'orda maschiolina e effeminata
che son le vitamine ed i gaudenti.*

CLARA WEISS

sing - sing



IL FORZATO — Signorina, i vostri numeri mi turbano...

enciclopedia 3 gatti

C. — Terza lettera dell'alfabeto che si ricava dal succo d'una pianta tropicale operando una larga incisione nel tronco di detta pianta. Questa lettera è largamente usata per pronunziare la parola "accoccoliamoci", mentre si usa pochissimo per dire anche intere frasi, come, ad esempio: "prestami venti mazzoni", "telefono interurbano" "riparazioni garantite", ecc. ecc. Anticamente si riteneva che i fiorentini avessero un'avversione particolare per la lettera c. Ma recenti studi svolti in proposito hanno invece permesso di accertare che i fiorentini sono invece ghiottissimi delle C: tanto è vero che se le mangiano tutte.

Questa lettera è molto usata anche dagli uccelli, i quali fanno sempre ci... ci... ci...

CACCIA — La parola, in origine, era: Ca; ma poi, siccome essa si portava male, faceva disperare i genitori, provocava disordini in scuola, faceva sorgere questioni e risse per la sua malvagità d'animo, fu chiamata caccia, in senso spegialivo. E questo nome le rimase anche quando la parola suddetta, emendatasi, divenne la consolazione dei suoi genitori.

CALCE — Speciale inchiostro che serve per mettere la firma su documenti molto importanti, quali ad esempio: Cartoline del pubblico, domande per ottenere sconti e riduzioni, richieste di piccoli campioni gratuiti, ecc.

CASALINGO — Sul finire dell'800 (per non dire di qualche anno fa solamente) all'uscita dei teatri v'era una specie d'omino detto: "Chiamatore di vetture", che era addetto a chiamare le carrozze padronali che attendevano in fila indiana lungo il marciapiede di fronte al teatro. Ora costui aveva il vizio di chiamare tali vetture gridando ad alta voce il nome della casa, cui detta vettura apparteneva. E così una volta gridò: "Casa Lingo"! (come del resto avrebbe potuto gridare: "Casa Blanca" o "Casa Micciola") ottenendo però un successo tanto insperato quanto imprevedibile, perché da quella volta la parola fu usata da tutti, comunemente.

la cucina

ARROSTO DI AGNELLO

L'agnello, specialmente quand'è tenero — è un piatto sopraffino, prelibato — molto nutriente, dal sapor gradevole — anzi gradevolissimo al palato.

— Per farlo arrosto, prima cospargetelo — di pepe, sale ed olio in quantità — quindi con un coltello perforatelo — sbucandolo ben ben di qua e di là. — Lasciatelo così perché si imbevano — le carni di quel guazzo saporoso — poi, dopo un'ora o un'ora e mezza al massimo, — (tanto e non oltre durerà il riposo), — care massaie mie, passate a compiere — l'ultima fase dell'operazione — ossia, preso l'agnello, conficcatelo — nel mezzo di un girivole schidione.

Mentre sta al fuoco è necessario intriderlo — di quel tal condimento pian pianino — ed a quest'uopo servirà benissimo — un rametto sottile di ramerino.

Come vedete è un piatto molto facile — e non richiede il minimo lavoro; — una volta era un piatto assai economico — oggi purtroppo no, costa un tesoro...

* * *

OSSO - BUCO

È un piatto veramente gustosissimo — un piatto addirittura dei più fini — saporito, nutriente, molto facile — ma non lo fanno ben che i meneghini.

È un pezzo d'osso muscoloso, tenero — in forma press'a poco di rotella — che il macellaio vi darà tagliandolo — dal coscio di una giovine vitella.

Mettete in teglia questi pezzi, in numero — che sia corrispondente ai commensali — sopra un battuto di carote e sedani — nonché di cipolline, in parti eguali. — Or, su ciascuno, depone un candido — pezzo di burro, a fin di condimento, — ed a ciò provveduto, fate cuocere — ma, senza fretta, e quindi a fuoco lento. — Un altro po' di burro intriso in soffice — farina bianca fornirà il colore, — e in quanto al rosso sugo, indispensabile — come profumo e ancor come sapore, — o pomodoro fresco, oppure il solito — concentrato in barattoli; è squisito; — la sola descrizione non vi solletica, — forse, cari lettori, l'appetito?

E non mi date del piguolo inutile — se l'ultimo consiglio ora v'adduco: — occhio a comprar la carne! Posson vendervi — dei pezzi solamente tutti buco! C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.458

S. Paolo, 25 Giugno, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réls
Altri statl. 300 réls



— Ridi ancora pensando alla sala del Mappamondo!

— Macché! Penso che a quest'ora Schmelling si starà allenando per fare la parte di Mario sulle rovine di Cartagine!

i pompieri di punjab

i pompieri dello Stato indiano di Punjab — di accordo con quanto riferiscono i telegrammi — non debbono essere un modello di zelo e di organizzazione. Un incendio era scoppiato nella vecchia casa di un ricco indiano abitante nel sobborgo di una città. Non disponendo del telefono costui incaricò un vecchio servo di recarsi a cavallo fino alla caserna dei pompieri con un biglietto in cui diceva press'a poco: "Accorrete al tale indirizzo. La mia casa brucia".

Il pompiere di servizio terminava proprio in quel momento il proprio turno e doveva partire per un lungo congedo. Siccome il milite che doveva sostituirlo non era ancora venuto, egli lasciò il biglietto bene in vista sul tavolo della sala di guardia; ma quando l'altro giunse non vi fece attenzione e l'urgente messaggio andò perduto. Cinque mesi dopo il comandante dei pompieri lo trovò sulla propria scrivania, dove era andato a finire non si sa in seguito a quali vicissitudini. Credendo che fosse stato recapitato poco prima, il capo dei pompieri inviò immediatamente una squadra di militi muniti di pompe al luogo indicato, e quando i pompieri giunsero trovarono la casa, che era stata distrutta dall'incendio, già completamente ricostruita.

i credo che i flemmatici pompieri di Punjab siano gli eredi e gli interpreti di quella riposante filosofia indiana, secondo la quale, per dirla in parole correnti, tutto s'aggiusta da sé. Il sole sterilizza le piaghe meglio della tintura di jodio, e alla vera saggezza si arriva non leggendo il libro e il giornale, ma rimanendo immobili a gambe incrociate lungo le verdi rive del Gange; alla conoscenza degli uomini non si giunge frequentando i salotti, i caffè, il foro, il mercato e la borsa, ma standosene in un angolo della strada, a ricevere gli urti delle mucche sacre e degli uomini impuri, a guardare, senz'aver l'aria di vedere, la gente che passa. La farmacia che è chiusa quando si ha bisogno del farmacista e si riapre quando il malato ha superato la crisi; il telegramma urgente che non è stato aperto, e quando viene disingellato dimostra come sarebbe stato inopportuno agitarsi secondo i suoi avvertimenti: i gendarmi di Offenbach che giungono non quando il colpevole è fuggito, ma molto

tempo dopo, quando la vita ha ripreso il suo corso e i conti sono chiusi e gli interessi si sono pareggiati; i pompieri di Punjab che arrivano quando la casa è ricostruita, sono altrettante prove della scarsa importanza che hanno i nostri piccoli gesti dinanzi a un'imprevedibile armonia universale. Se i pompieri fossero arrivati a spegnere le ultime fiamme e a salvare gli ultimi muri, forse la casa sarebbe risorta malamente rappezzata, presentando contrasti fra l'intonaco troppo fresco e i mattoni affumicati; fra i pilastri di cemento e le vecchie colonne di marmo. Invece la casa distrutta fino alle fondamenta, è probabilmente risorta con criteri nuovi, secondo l'ultima parola dell'architettura e dell'edilizia, con lo scaldabagno dove prima c'era la tinozza, col termosifone dove prima c'era la stufa, col telefono dove prima sonnecchiava un vecchio servo.

I pompieri di Punjab hanno dato al ricco indiano una lezione di ottimismo: il peggio non succede mai, e quando succede è riparabile: quando le cose non vanno, è meglio rimettere coraggiosamente il contatore a zero e ricominciare; e flagellare l'Ellesponto come fece Serse, o prendere a calci il sasso che ti ha fatto cadere, buttare a terra la statua di Capodimonte durante una crisi di nervi, o ingiuriare il ciclista che non tiene la destra è inutile, è inutile per te. Ben poco tu puoi modificare nelle cose che ti circondano, poiché ogni cosa obbedisce a un suo invisibile destino e a un imprecisabile compito. Tu credi di essere una ruota, al centro di tante altre ruote che sono i pompieri, il farmacista, il telegramma, l'Ellesponto, il sasso che ti ha fatto cadere e la statua di Capodimonte.

e alla loro volta ognuna di queste cose e di queste persone è al centro di altre ruote, lontane dai tuoi denti, e delle quali non riesci più a scoprire la funzione. Accontentati di lubrificare gli ingranaggi col tuo ottimismo, e pensa che entrano nel gioco dell'armonia universale elementi in apparenza impalpabili, come il pompiere di servizio che terminava proprio allora il suo turno, e mentre credeva di compiere il proprio destino di andare in campagna, perfezionava invece il destino della vecchia casa del ricco possidente del circondario di Punjab.

MARIO ANASTASI



La bellezza é un vaso fragile che prima s'incrina e poi si sfascia.

* * *

Certe donne sono come i cannocchiali che per un verso accostano e per l'altro allontanano.

naufragio



— Senta capitano, non ne avrebbe per me una piú seria, con un nome da uomo?

il nome é tutto

Credereste che il Prence di Danimarca, tradotto in tragedia, avrebbe avuto il successo di cui tutti sono a conoscenza, se anziché "Amleto" si fosse chiamato Luigi?

No, bravi giovani.

Il pallido Prence di Danimarca sarebbe stato un signore qualsiasi, un signore in grigio tra la folla anonima, e nessuno — dico nessuno — avrebbe pianto, sofferto, spasimato per lui, e nessun poeta lo avrebbe preso a prestito quale personaggio di una immortale tragedia in versi.

Luigi non avrebbe mai potuto trasportare sul palcoscenico la dolorosa ispirata pazzia dell'infelice Signore Nordico, perché il crudelissimo prossimo non ama i nomi qualunque e non si commuove per i signori in grigio.

Luigi, se fosse stato tale, anziché Amleto, avrebbe provocato addirittura maldicenze, sfoffó, e risatine di scherzo, al suo apparire, meditando, col famoso cranio tra le mani.

E poi, fischii dell'ottanta non appena avesse pronunciata la frase: Essere o non essere, questo é il problema!...

Proprio come se un Luigi non potesse soffrire, pensare, ed aver problemi gravi da risolvere al pari di un Amleto. E' incredibile!

Anche la fortuna di Giulietta e Romeo, si deve al felice conu-

bio di questi nomi fatti l'uno per l'altro, viva immagine della dolorosa e patetica vicenda dei due amanti veronesi, che ha commosso milioni di anime sensibili, pronte a infischiarci dei Montecchi e dei Capuleti, dei loro rampolli, delle loro beghe, se Romeo e Giulietta si fossero chiamati, ad esempio, Carlo ed Assunta.

Il pubblico non sa che farsene di un Carlo e di un'Assunta. I Poeti lo sanno e tacciono se incontrano amanti di questo nome.

Carlo ed Assunta possono amarsi e morire in pace.

Carlo può sospirare sotto il velone di Assunta, e Assunta può ricambiarlo senza suscitare scandali; gettandogli lievi baci sulla punta delle dita.

Non c'è niente da fare e da dire.

Anche un ragazzino avrebbe motivo di trarci le piú matte risate, e di far sberleffi di rito.

Non é giusto né umano disinteressarsi di loro, come non é logico fischiare Luigi, siamo d'accordo. Ma il mondo é fatto così.

Per questo io non faró mai rappresentare una tragedia che custodisco da anni nel cassetto, e parla di una certa "Mariarosa Da Rimini", né tanto meno daró alle stampe un romanzo storico su "Ambrogio Deodato Visconti".

A. CAPODAGLIO

rettifichiamo

Il Conte Ugolino fu un uomo notevolissimo sotto molti aspetti. Morí nel 1289 nella cosiddetta "Torre della fame".

Al Conte Ugolino piacevano molto i bambini.

Specialmente al pomodoro.

Di lui si raccontano episodi che ci forniscono una idea abbastanza chiara della sua singolare personalità.

Una volta il Conte Ugolino fu invitato ad un ricevimento durante il quale la padrona di casa lo invitó piú volte a recarsi nella sala dei rinfreschi, dove veniva servita un'eccellente cena fredda.

Il Conte Ugolino rifiutó sempre, sia pure cortesemente, poiché — dichiaró — era un pó indisposto.

— Caro Conte — gli disse per la quarta o quinta volta la padrona di casa, — via, non fatevi pregare: mangiate qualche cosa.

— E sia — accettó il Conte Ugolino, tanto per non essere scortese —; prenderó qualche cosetta....

E si diresse risolutamente verso un piccolissimo bambino presente.

Un giorno il Conte Ugolino, essendo incominciate le vacanze estive, andó in collegio a riprendere uno dei suoi figli.

Al direttore del collegio disse:

— Sono il Conte Ugolino...

— Ah, capisco... — fece il direttore fissandolo con uno sguardo strano.

Sono venuto a riprendere mio figlio — aggiunse il Conte Ugolino.

— Benissimo — disse il direttore del collegio: — glielo incarco o lo mangia qui?

Una signora, il cui figlio andava disastrosamente a scuola a causa della sua scarsa intelligenza, pregó il Conte Ugolino di dare al ragazzino qualche lezione privata.

Il Conte Ugolino accettó, ma subito tornó dalla signora e:

— Non se ne fa niente — le disse, molto seccato; — vostro figlio é piuttosto duro. E a me i ragazzi duri non mi piacciono!

— Lo so — disse la signora, — ma ve lo avevo detto che non é molto intelligente.

— Forse — riprese il Conte Ugolino — é stato un errore levarlo cosí presto...

— Dalla scuola? — lo interruppe la signora. — Ma no, Conte! Il mio bambino va a scuola tutti i giorni.

— Volevo dire — concluse il Conte Ugolino — che é stato un errore, il mio, di levarlo cosí presto dal fuoco. Perciò é duro; é inutile, non é ben cotto...

L'IMPARZIALE



scritte al neon

Mi sento proprio mortificato, pensandoci bene, di non essere che un banale uomo qualunque, del tutto opaco, mancante di trasparenza e nell'assoluta impossibilità di emanare luce e colori. Come sarei piú attraente in questo caso, come attirerei l'interesse di tutti quelli che ora, invece, passano accanto a me senza neanche accorgersi che esisto: e come — oso pensare — ispirerei amore alla donna dei miei sogni se potessi comparirle davanti emanando raggi di luce multicolore, anziché abbigliato d'un comune vestito di flanella grigia sia pure a righine, sia pure con martingala e doppio petto!

Per questo — debbo confessarlo benché la confessione mi costi moltissimo — invidio profondamente le scritte luminose al neon che alla sera ronzano al disopra dei negozi con la loro luce gelida, ma abbagliante.

Ma pensate, come sarebbe bello essere anziché un corpo rivestito di qualche metro di stoffa, una lunga striscia luminosa, un serpente di fuoco, un ruscello incandescente, e del colore che piú mi piace, a scelta: rosso nei giorni in cui la passione mi canta nel cuo-

re, bianco se m'inviade un desiderio di pace, lilla se la nostalgia dolce di qualche cosa lontana e irraggiungibile mi morde soavemente e mi fa venir voglia di piangere in sordina!

E poi, e poi: quante cose pazze non potrei dire e fare, quante fantasie non potrei cavarmi! Per esempio, il giorno in cui il Grande Commendatore mi ha costretto a fare anticamera per tre ore e mezzo e poi non ne ha voluto sapere di ricevermi, mi vendicherei raccontando a tutta la città dall'alto del piú alto fabbricato, in letterone grandi così, che "Il Grande Commendatore è un bel porco"; turberei il sonno dei miei innumerevoli creditori ammonendoli insistentemente, in un bel corsivetto giallo-zolfo, che "L'avidità del denaro è la strada piú diretta per l'inferno"; e, viceversa, comparirei dinanzi ai poveretti sfiduciati esortandoli con parole azzurrocielo ad aver fede e speranza nel domani.

Ma — si capisce! — i colori piú belli e le parole piú suadenti le riserberei per la donna che amo e che non mi vuole amare. Le parole che le dicono il mio amore ruberebbero il rosa alle aurore, il lilla alle glicine, il viola alle mammolette, il giallo alle foglie appassite tra le pagine di un libro e il verdolino al muschio che ricopre il fondo dei ruscelli.

— Ti amo! — le griderei oggi in lettere rosso-fuoco.

— Non posso vivere senza di te! — le singhiozzerei domani in violetto-cardinale.

— La mia speranza non muore mai! — le canterei doman l'altro in un verde piú verde del grano.

E vorrei proprio vedere se, debole e ambiziosa donna, qual'è in fondo come tutte le altre saprebbe resistere all'esplosione così tenace e multicolore di passione che riverserei continuamente su di lei in parole a zig-zag, in circolo, a serpentina, a spirale e a forma di cuore.

Ma così come sono, ditemi anche voi, come posso sperare d'intenerire un giorno il suo cuore di pietra? Così: un povero timido uomo opaco senza traccia di luminosità e di colore, totalmente privo di raggi, rivestito di un rude abito di flanella grigia, sia pure a righine, sia pure con martingala e doppio petto?

Nino Fiumano

VOSTRA FIGLIA È TRISTE, DEBOLE...

RESTITUITELE LA FELICITÀ E LA SALUTE DANDO LE EMULSIONE SCOTT

Vi sono al mondo amori che fanno perdere la ragione, ma vi sono anche delle ragioni che fanno perdere l'amore.

sfoghi



IL GIUDICE — E quello che avete sulla testa è uno sfogo autunnale?

L'IMPUTATO — No: sfogo... di mia moglie, che mi ha sorpreso con la cameriera.



NÃO desperdice o seu dinheiro em experiencias inuteis. A melhor lamina, a que resiste a maior numero de barbas, é a *legitima*

LAMINA GILLETTE AZUL

buio in casa



— Imparerai così, una buona volta, a fare tutte le compre alla "A Incendiaria" "Esquina do Barulho".

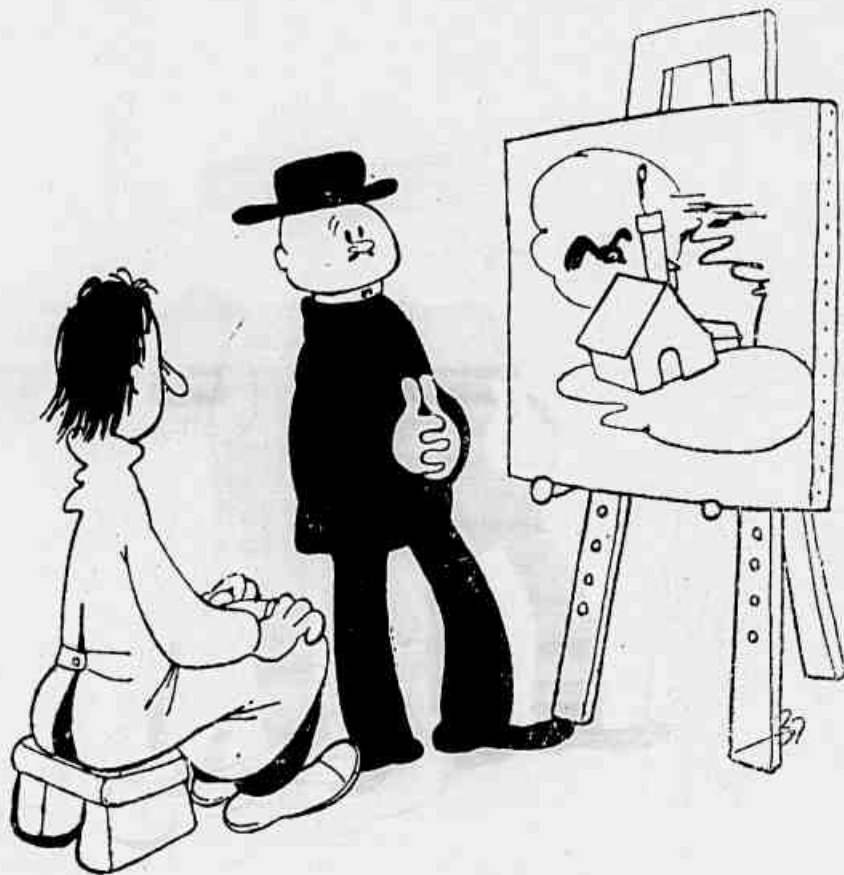
(Indirizzo: non é necessario).

I cactus sono delle rose che hanno gridato ai poeti: "Basta!".

* * *

*Un uomo con due donne: un imbecille.
Due uomini con una donna: tre imbecilli.*

un vero amico



— Sì questo rimarrà il mio capolavoro...
— Ma no, non ti devi scoraggiare così...

Io non sono mai stato in guerra. Però' ho una idea esattissima di che cosa sia la guerra.

Infatti spesso a casa mia manca la luce elettrica.

Di solito la luce elettrica manca quando tutta la famiglia si trova a tavola. Mai una volta che la corrente manchi quando tutti sono già a letto in modo che alla mattina tutti si alzano senza sapere che é mancata la corrente.

No. La corrente manca quando tutta la famiglia si trova a tavola. Fuori piove a rovesci. Lampi terribili squarciano il cielo. Alle uova sode si spegne improvvisamente la luce. Ormai sono anni che si ripete questa scena ed io l'ho in mente come se fosse ora.

Appena é buio pesto tutti tacciono perché sono quasi immobilizzati dai tuoni e dai lampi. Da anni, durante i temporali, io riesco a vedere, alla luce dei lampi, il neo sotto il baffo sinistro di mio zio Paolo. E' strano, ma é così.

Poi improvvisamente si ode uno scoppio formidabile. Io, che da anni assisto alla scena, dico forte: "Niente. E' la Luigia che stava portando in tavola lo stufato e che ha inciampato nel filo della radio che ha trascinato con sé il grammofono ed il vecchio vaso cinese rompendo anche la vetrina del buffet e lanciando lo stufato nel cesto di frutta

della camera accanto..."

Nessuno si stupisce più della mia precisione di particolari. Ormai sono imbattibile.

A questo punto qualcuno propone di cercare le candele. Qui si inizia l'ora tragica. Io, che da anni assisto alla scena, mi nascondo prudentemente sotto il divano. Odo solo porte che sbattono, specchi che si infrangono, orribili bestemmie e parole in uso tra i pirati della Sonda e se sporgo la testa, vedo ad intervalli il viso di mio zio Paolo che accende flammiferi con ghigno stravolto.

Di solito chi riesce ad afferare per primo una candela é mio padre. Ma siccome mio zio dice che ha finito i cerini, allora mia madre dice che una volta lei mise un fiammifero nel cassetto in fondo dell'armadio. Io ricaccio la testa sotto il divano e dopo dieci minuti di altre bestemmie, si accende una luce fioca fioca nella camera in fondo.

Ma ormai é tempo. Come d'incanto si riaccendono tutte le lampade e le casa é inondata di nuovo di luce elettrica.

Peccato che poi non si ritrova mai la tavola, se no potremmo pure ricominciare a mangiare.

STENO

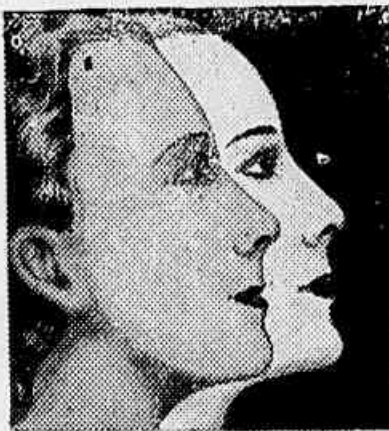
Persone impertinenti

Tra le cause che provocano in molti individui attacchi di nevrosi o di semplice eccitazione nervosa, la principale é la mancanza di regolarità nel riposo notturno causata da disturbi accidentali esterni o da cattiva alimentazione.

Non é esagerato affermare che l'uomo rivela attraverso le sue attitudini, in che modo si svolge la sua digestione. Quando digerisce bene si presenta normalmente, padrone di sé, calmo, riflessivo e ben disposto. Quando digerisce male, invece, non dorme bene di notte, sta tutto il giorno indisposto, irritabile e senza forza di volontà per qualsiasi lavoro che richiegga pazienza e perseveranza.

Per combattere le cattive digestioni, bisogna mangiare piano, masticar bene gli alimenti, e sempre ad ore stabilite. Molte volte gli individui permalosi, che soffrono delle vie gastrointestinali, migliorano solamente adottando rigorose diete e con l'uso delle compresse di Eldoformio della Casa Bayer, che proteggono la mucosa intestinale ed evitano le irritazioni provocate dalle fermentazioni che sono la causa principale dell'irritazione del sistema nervoso.

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
D'INCE NEZ
LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADARO, 65
S. PAULO



LAXATIVOS
DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

nei giorni di disdetta

— Tutti i grandi geni sono stati perseguitati dalla sfortuna — mi disse il Celebre Inventore, con una profonda amarezza nella voce — Ma io sono stato piú disgraziato di tutti!

— Non tutte le invenzioni sono destinate al successo — gli dissi io in tono di comprensione — Un mio prozio si era logorato per vent'anni il cervello per inventare la "donna motorizzata", che secondo lui avrebbe dovuto essere lanciata in commercio sotto il nome fascinoso di "moglie ideale". Ci dovette rinunciare. Un suo amico, in seguito, ne utilizzò i piani e ne ricavò un tipo di spazzolone meccanico per la scopatura e lucidatura elettrica dei pavimenti, e ci si arricchì...

— Anche a me, anche a me — deplorò il Celebre Inventore — è capitato di arricchire un altro, con una mia invenzione; ma non si trattava di un amico, come nel caso del vostro prozio, bensì di un nemico.

E' molto penoso — ammise con comprensione.

— Dite pure che è terribile! — precisò il Celebre Inventore — Immaginatevi che io ero celebre nel mondo degli inventori per il fatto che avevo al mio attivo ben novantanove invenzioni che non ero riuscito a fare. Il mio piú diretto conoscente era un certo prof. Ezzeta, che era riuscito a non farne che novantotto. Un giorno, contemporaneamente, annunciammo di aver portato a termine gli studi di un paracadute. L'impressione fu enorme fra gli inventori di tutto il mondo! Ma la mia rabbia fu ancora maggiore!

Il Celebre Inventore scosse la testa e disse: — Che l'...

Casa  Allema

COPERTE

DELLE MIGLIORI
QUALITA'
OFFERTE A
PREZZI

Alla portata di tutti

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

estratassá — aggiungendo, a mo' di esplicazione — E' una invettiva inventata da me.

Mi congratulai vivamente e lui riprese: — Attraverso la stampa lanciavi una sfida al prof. Ezzeta. Ci saremmo lanciati dall'ultimo piano di un grattacielo, ciascuno con il proprio paracadute. Stabilimmo che il perdente avrebbe pagato cinque lire all'altro.

Io ero sicuro del fatto mio, eppure, il giorno della prova fatale ebbi un presentimento di sventura. All'ora stabilita gli arbitri si disposero sul marciapiedi.

Al "via" ci lanciammo.

Per qualche istante ebbi il brivido del successo; sopravanzavo di qualche metro il mio odiato rivale. Poi sentii uno strappo ed ebbi la visione del prof. Ezzeta che mi raggiungeva e passava oltre, come un bolide... Quando arrivai a terra, gli arbitri proclamarono vincitore il mio avversario e mi costrinsero a versare nella buca che si era fatta sul marciapiedi le cinque lire della scommessa!

Voi non potete comprendere la tragedia di un povero uomo che perde, in una volta, un primato mondiale e cinque lire, per una stupida invenzione, su cento, che, quando meno te l'aspetti, funziona!

bambini precocissimi



— Carolina, l'ultimo giorno del mese ho visto la mamma che ti dava duecento mazzoni... Levami un atroce dubbio: tu lo fai per i soldi?



L'AMICA — E il tuo bebé ha imparato a parlare?

L'ALTRA — Troppo! Ora occorre che impari a tacere.

Una signora, sottopostasi recentemente a un trattamento di bellezza, ha dichiarato che subito dopo l'esperimento non ha osato sorridere.

In quanto al marito, cui era stato presentato il conto, egli non vi si provò affatto.

Un medico è chiamato nel cuore della notte al capezzale di un malato.

— Avete preparato il testamento? — dice il medico al paziente con tono grave. — No? Allora fate venire il notaio (immediatamente... E i vostri figli dove sono?)

— Sono a Rio de Janeiro. — Fate loro telegrafare perché vengano immediatamente!

Il malato incarica un domestico di fare tutto quello che il medico ha richiesto. Allora con voce strozzata dall'angoscia egli chiede:

— Dottore, non avete speranza di salvarmi?...

— Non ho bisogno di salvarvi perché non avete nulla e siete solido come una quercia...

— Ma allora perché avete fatto avvertire il notaio ed i miei figli?

— Per non essere il solo fesso che avete disturbato questa notte...

Leggiamo di una certa tribù di selvaggi che si esprimono unicamente a base di bisbigli e versi di svariata intonazione.

Chiunque abbia udito due donne discorrere di un'amica comune, non trovano niente di inusitato in ciò.

Un mio amico mi confidava l'altro ieri:

“La donna che mi voleva abbandonare perché l'avevo tradita, ci ha ripensato, ed è rimasta con me.

Ha voluto dimostrarmi che la peggior vendetta è il perdono.”

Secondo un esperto, occorrono molti anni prima che uno apprenda a imitare perfettamente la firma di un'altra persona.

E dopo che ha imparato, generalmente, ciò gli procurerà alcuni altri anni ancora.

“Interpretazione”, “creazione di atmosfera”, “stato d'animo”, “formazione di un clima”, etc...

Tutte balle! Tutti paroloni che si adoperano per ripiego, quando un'opera d'arte non è riuscita a rappresentare quello che l'autore si proponeva.

Due uomini ridacchiavano ammiccando l'altra figura di

orticaria

uomo che oltrepassava in quel momento i cancelli.

— Poveraccio! — mormorò uno dei due. — Tutti i giorni se ne viene qui e noi dobbiamo sopportarne le stramberie, per non farlo incattivire!

— Che ci vuoi fare, è un povero pazzo! — sospirò il secondo, scrollando il capo.

— Che ti ha fatto ieri?

— Al solito: mi ha palpeggiato, mi ha detto di mostrare la lingua, ha preso quel suo solito bastoncino di vetro ed ha voluto che me lo ficcassi sotto le ascelle... è proprio buffa!...

— Anche a me: poi ha scosso il capo, mi ha sorriso e se n'è andato a testa bassa.

— Tutti i giorni così, poveretto.

Il dottore entrò nella corsia.

— Siamo alle solite!

— Scommetto che ci porta il famoso cannello di vetro!

E i due ricoverati del manicomio si guardarono negli occhi, con tristezza.

Pochi giorni fa, un tale comparso dinanzi a una Cor-

te di Londra ha espresso il suo pentimento per aver scagliato una bottiglia di birra contro un arbitro di calcio.

Nell'eccitazione del momento, ha aggiunto, non si era accorto che la bottiglia era ancora piena.

Credo che al Tasso il cognome gli è stato fatale. Infatti quasi tutti quando sentono il suo nome non pensano tanto alla “Gerusalemme Liberata”, quanto a un signore grasso e basso che suonava il contrabbasso.

Menuhin, il famoso violinista, sposa una donna molto denarosa; e lui, che se ne intende (è un grande artista), quando ha veduto in mano alla sua sposa cento milioni in titoli di Stato: “Oh, questa si ch'è musica!” ha esclamato.

Si è verificato giorni or sono, un salvataggio non comune, effettuato da... una semplice bottiglia di gassosa. Un venditore ambulante fu d'improvviso assalito da un toro, che rovesciò con una cornata il suo carretto. Il

malcapitato, più morto che vivo, si vide imprigionato fra le ruote del suo veicolo, mentre il toro inferocito cercava di colpirlo con altre cornate. Sol tanto un miracolo poteva salvarlo. Ed il miracolo avvenne! Una di quelle cornate colpì una bottiglia di gassosa che si trovava sul carretto e questa, all'urto, s' infranse ed esplose. Il toro, spaventato dall'improvviso scoppio, abbandonò la vittima e se la diede a gambe a galoppo serrato. Inutile dire che il venditore ambulante, accortosi di essere ancora vivo, si affrettò ad andarsene anche lui, non senza però aver prima raccolto i cocci della bottiglia salvatrice, ch'egli conserverà gelosamente come una preziosa reliquia.

Bisogna nascere fortunati in questo mondaccio!

Da quanto si legge sui trafiletti pubblicitari è facile capire che la malinconia e il pessimismo del Leopardi non erano altro che cattiva digestione e che se invece avesse preso un cucchiaino di magnesia bisurata sarebbe stato un pacioccone e avrebbe perfino raccontato le barzellette.

Un dotto professore americano dice che il “sesso debole”, è una fola, perché le donne (non vi sembri strano), in quanto a forza, agli uomini fan scuola. Com'è arrivato a questa conclusione? Sua moglie gli avrà dato uno schiaffone!

Un ottimo amico nostro fa le ultime raccomandazioni a suo figlio che desidera fidanzarsi.

— Non dimenticare, soprattutto, di interrogare la tua mamma su questi tre soggetti interessanti che ti daranno l'ottima impressione del suo valore morale: Amore, famiglia e un po' di filosofia.

Il giovanotto, restato solo con la ragazza abborda senz'altro:

— Ama le fragole, signorina?

— Non molto, risponde la ragazza.

— Avevo un fratello?

— No.

Il giovanotto riflette: Amore, famiglia... resta la filosofia... Allora aggiunge:

— Se voi avete un fratello, signorina, credete che amerebbe le fragole?

La ragazza si fa seria seria:

— E che vi prende, oggi, Giacomino?

— Non date retta, cara; adesso ho la coscienza a posto e possiamo fidanzarci.

Ripeto: il denaro — dicono — non fa la felicità.

Ci credo, ma vorrei provare.

guasti al telefono



— Sono quello dei telefoni. E' dunque guasto il vostro apparecchio?

— E come! Quando telefono al macellaio di mandarmi un chilo di carne, è sempre scarsa di un paio d'etti.

il dolore sotto braccio all'economia

(pannello decorativo)



Le persone che mi hanno raccontato questa storia me ne hanno garantito la più rigida autenticità. Si tratta di onesti commercianti—se così si può dire—prosperi, che godono nel loro quartiere la generale considerazione ed io non esito un istante ad avallare questa vicenda dando ad essa la massima pubblicità.

Il carbonaio che stava nel negozietto all'angolo di via Legendre col viale dell'Osservatorio — ci siamo capiti — è morto in se-

guito ad una bronchite talmente acuta che non gli lasciò il tempo di mandare neppure uno di quei suoi soliti moecoli.

La vedova desolata telegrafò al fratello del defunto il quale arrivò così rapidamente come lo può permettere lo stato di alcune linee ferroviarie francesi.

Fu una scena straziante quando il viaggiatore fu messo alla presenza del povero defunto. Una scena davvero straziante. Poiché avreste torto di credere che gli istinti di lucro così fertili nell'animo del nostro eroe abolissero in lui ogni rispettabile sentimento di cuore.

— Avete un suo ritratto? — chiese tra le lacrime alla cognata.

— Ahimé! A che mi sarebbe servito? Avevo l'originale!

(Naturalmente il dialogo si svolse in dialetto alverniate poiché il carbonaio e la sua famiglia erano dell'Alvernia. Ma siccome a me costerebbe troppa fatica mettere in ogni frase tale accento che, oltre il resto, renderebbe monotono il dialogo, prego il lettore di mettere lui stesso l'inflessione adatta mentre legge. Grazie.)

— Povero fratellino! Corro a cercare un fotografo perché mi faccia un ricordo di Piero!

Il fotografo manifestò delle terribili esigenze; parlava mentedimeno che di cinquanta franchi per spostarsi lui — e il suo materiale — a domicilio del cliente.

— Ma — insisteva l'alverniate — se fuori avete tanto di avviso che dice "Ritratti da dieci franchi alla dozzina, in su".

— I ritratti che faccio qui in istudio, certamente! Ma a domicilio è logico e naturale che sia un po' più caro!

Il nostro eroe si grattò la testa. Così fanno gli alverniate quando sono perplessi. Questa abitudine non data da ieri poiché Cesare nei suoi "Commentari" racconta che Vereingetorige non cessò di grattarsi la testa durante tutto l'assedio di Aleia. Cinquanta franchi, dopo tutto, sono una somma per dei poveri carbonai.

— Bene — fece l'alverniate prendendo una repentina decisione.

Ed eccolo far ritorno al domicilio funebre e raccontare la storia a sua cognata.

— Dammi un grosso sacco. Uno di quei sacconi da carbone — disse concludendo.

Pochi minuti dopo, il medico necroscopico arrivò e, disinvoltato, chiese:

— Beh? Come va il morto?

— Il morto — rispose tranquillamente la vedova — E' andato un momento dal fotografo con suo fratello. Vogliate accomodarvi. Torna subito!

VALENTINO GUERIN



SALUTE

Si decida ad essere sano e forte usando Sanatogen, l'insuperabile tonico dei nervi che rianima e rinforza sia il corpo come le energie mentali.

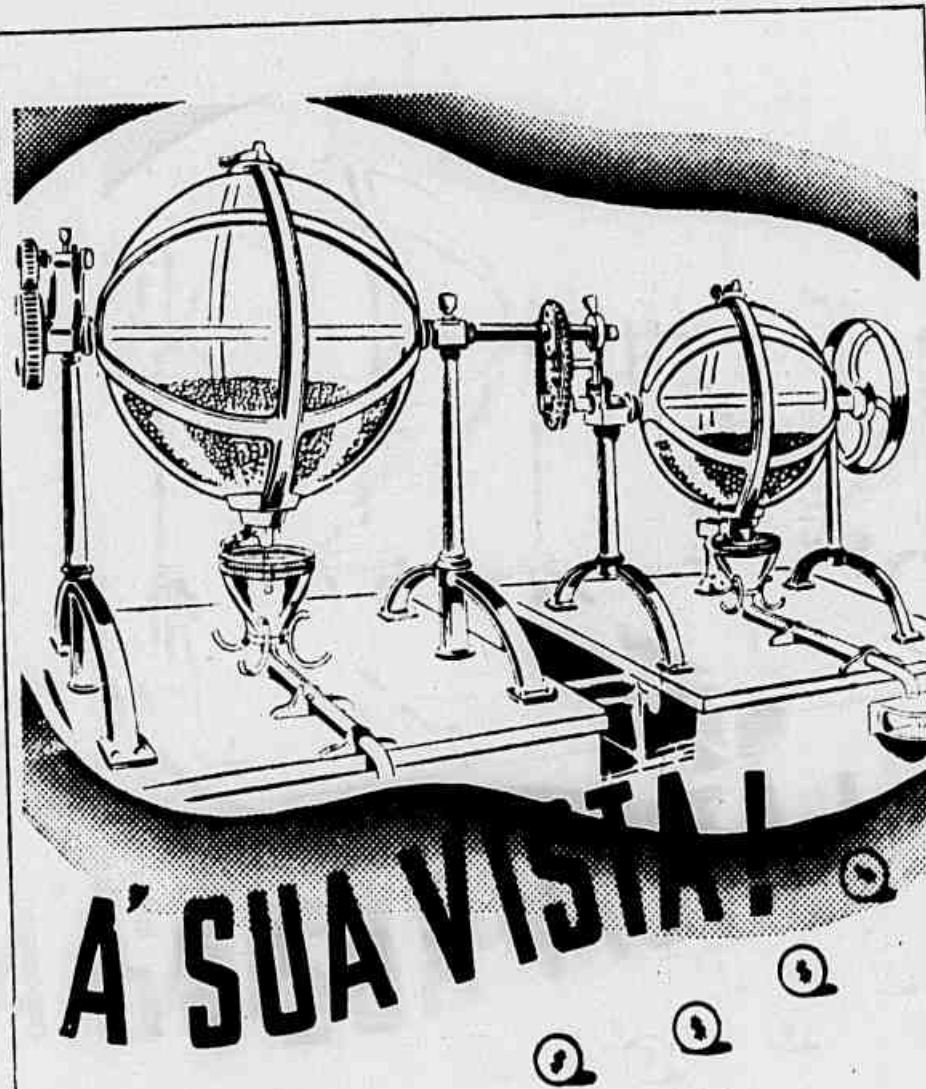
Ogni dose di Sanatogen rappresenta un passo avanti per la conquista di una splendida salute, perché Sanatogen provvede l'organismo in modo particolare di quegli elementi — fosforo e proteina — che sono tra i principali generatori di vitalità.

Il Dottore C. L. Wheeler ha scritto quanto segue:

"L'azione restauratrice ed i sicuri effetti del Sanatogen si rendono evidenti in ogni organo del corpo. Schiarisce l'intelligenza, tonifica i muscoli, dà un sonno tranquillo e riparatore e l'indigestione diventa una cosa... del passato."

Nervosismo, debolezza generale, insonnia e perturbazioni digestive spariranno in poche settimane con l'uso del Sanatogen e V. S. riacquisterà la gioia di vivere.

SANATOGEN



A' SUA VISITA!

V A' assistir a uma extracção da Loteria Paulista e certifique-se, por si mesmo, da lisura observada em todo o decorrer do sorteio! As extracções da Paulista, além de feitas por aparelho que mostra ás claras todo o funcionamento interno, são fiscalizadas directamente, e do modo mais rigoroso, pelo Governo do Estado, o que as coloca a salvo de qualquer suspeição.

TERÇA-FEIRA, DIA 28

1.000 contos

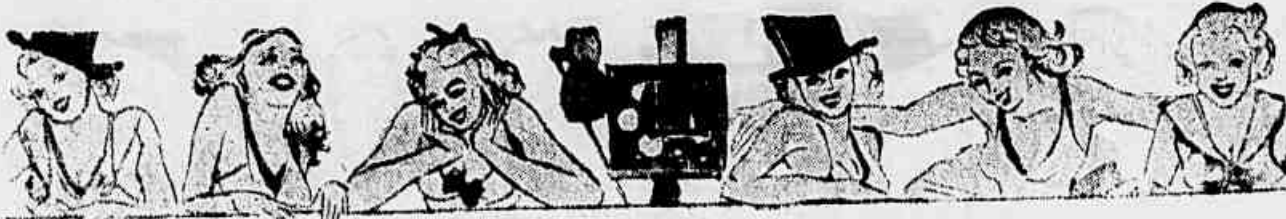
APENAS 12 MILHARES!

TODAS AS TERÇAS E SEXTAS-FEIRAS

100 e 250 contos

PAULISTA

A NOSSA LOTERIA



Hollywood



Simone Simon, la cinestella francese che "ha il sessapello nell'anima", dimostra con la presente pose che la magrezza del suo viso non corrisponde alle forme, sode e curvilinee, della rimanente anatomia.

L'ingenua magrolina nuda si rivela invece un bel pezzo di... Simone.

FILMS INCONVENIENTES

O cinema, que alguns acham ser o melhor veículo de cultura e ilustração, em nossas terras queentas, é ao mesmo tempo escola de delinquencia e de immoralidades.

Tempos atraz foi o pagador da Telephonica assaltado de uma maneira particularissima, no bairro de Villa Marianna. A policia nada conseguiu apurar, dados os cuidados "cinematographicos" de que se cercaram os assaltantes.

Aqui tambem, de quando em vez a policia consegue agarrar grupos de menore, verdadeiros "mestres" na arte de roubar. O Brasil, paiz particularmente religioso, de saos costumes, a mulher, por exemplo, tinha profundo temor á falta — ao "flirt", ao "mau passo", porque sabia que por annos seria se delieto o "prato do dia", e as donzellas honestas: não se atreviam a fazer aos noivos nem a concessão de um beijo por erer algo "feio" entre os solteiros, porém vendo em todas as pelliculas americanas scenas de adulterio e de todas os matizes proprio de taes films, o constante semidesnudo das mulheres, as scenas crótcicas como cousa das mais naturais e imples, tem feito com que na vida real a tolerancia seja cada dia maior, e opudar feminino diminua.

Para o successo de um "film" não é obrigatoria a apresentação de scenas crótcicas.

O publico brasileiro tem cultura sufficiente para saber apreciar pelliculas de arte, pelliculas sans.

UMA JOIA CINEMATICA

Uma bellissima pellicula está produzindo a "Paramount": A vida de Enrico Caruso. Esse "film" como se suppõe deverá ser repleto de arias de operas, scenas que relatarão episodios da vida do humilde ferreiro que chegou a famoso tenor. O "Caruso" nesse film será Mario Chamlee, tenor. Gladys Swarthout trabalhará ha parte feminina, nas scenas de amor e nos duetos.

SONHOS DE INVERNO

Muitas garotas sonham com Hollywood. Acostumadas a verem tudo pelo lado romantico nas pelliculas, acham que a vida por lá corre num mar de rosas...

Não faz muito tempo uma futura estrella: Mary Blackford, morreu, pondo ponto final num

drama que os "camera-men" não filmaram...

Contractada pela R.K.O., ha tres annos, dias depois, da assignatura do contracto, passeando de automovel com um amiguinho, o carro foi de encontro a um poste, soffrendo a garota fratura da base do cranio, que lhe produziu uma paralyisia total. Mary viveu tres annos da caridade das companheiras. Não resistindo nos pa-

t h e a t r o s

NINGUEM É PROPHETA EM SUA TERRA...

Dias atraz Oscarito foi a um dos bares da Avenida São João. Entrou para tomar um whiskey com soda porém, casualmente ao por as mãos nos bolsos, reparou que tinha esquecido o dinheiro em casa.



OSCARITO

o comico N.º 1

— Sou Oscarito — disse ao garçon — porém, estou sem dinheiro. Fia-me um trago!

— O garçon mirou-o de alto a baixo e contestou:

— Se você é Oscarito, eu sou a Itala Ferreira.

... Porém, como tenho bom coração, tome lá um copo de agua.

— Oscarito não se perturbou e, ainda pediu mais: — seja mais bondoso collocando um pedacinho de gelo na agua.

... E foi tudo quanto ponde conseguir fiado.

CASINO

"E' BATATAL" — eis o nome da peça que succedeu "A MENINA DE OURO". Trata-se de uma critica politica escripta especialmente para a Companhia que está actuando na Rua Anhangabahu. Seu exito na Capital

decimentos encerrou para sempre sua vida.

Outras actrizes constantemente soffrem as consequencias de sua fama e, sobre tudo, do muito dinheiro que ganham.

Tempos atraz um jovem escreveu á Shirley Temple pedindo-lhe dinheiro e ameaçando-a; já está numa prisão pagando caro sua aventura.

Freddie Bartholomew, o tenor mirim, recebeu uma batelada de cartas iguaes ás que foram para a Shirley.

Ginger Rogers escapou por pouco de ser sequestrada. A policia de Los Angeles conseguiu agarrar os futuros sequestradores.

Federal foi grande.

Peça de actualidade está destinada a successo nas plagas paulistanas.

Embora a Companhia de Revistas Iglesias-Freire Junior e teja garantida por tres mezes no Casino, pretende semanalmente apresentar uma peça exhibindo dessa forma todo seu repertorio, que não é pequeno.

Contando com o concurso da garota Iza Rodrigues, dotada de grandes habilidades para a arte, tem a "Iglesias-Freire Junior" com o guido boas casas, cousa que é considerada um phenomeno para as demais companhias.

— Que é isso, Rubino? Você com agua a cair da bocca!

— Estivo no Casino e, a Isa deixou-me assim.

Ela é novata na arte e repre-

Memoria fiacca e povertá di fosforo

Il publico attribuisce, empiricamente, la finezza della memoria alla povertá di fosforo nell'organismo. In certo qual modo questa teoria é stata confermata dalla scienza. Il fosforo disimpegna realmente, una funzione molto importante nell'organismo. Dalla povertá di fosforo proviene non solo la perturbazione suddetta come pure l'insonnia, l'irritazione ed irascibilitá nervosa, disturbi questi causati da un vero squilibrio degli umori, e che non può essere spiegato in poche parole. Il fosforo disimpegna una importante funzione come attivatore del metabolismo. Basta ristabilire l'equilibrio chimico degli umori per mezzo di un preparato a base di fosforo, come il Tonofosfan, perché spariscano, come per incanto, tutte le manifestazioni morbose. Con due o tre iniezioni l'organismo rientra nella normalitá e la persona riacquista la gioia di vivere.



EVA TUDOR
a Norma Shearer da terra
onde canta o sabiá

centa mil vezes melhor que muitos veteranos...

- Sabem que a "Iglesias" tem um italiano?
- Qual é?
- O Benito... Rodrigue.

SANT'ANA

No segundo theatro de São Paulo continua a trabalhar "Chefalo".

"Chefalo, seu gigante, seus anões e suas girls" vem fazendo os maiores disparates magicos imaginaveis.

Uma noite destas, um nosso companheiro de trabalho ao chegar em casa, de volta d'um dos espectaculos de Chefalo, encontrou n'um dos bolsos: um isqueiro, tres colheres de café, uma calça V8 e duas ligas — tudo por causa das artes do "magico" miraculoso.



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

PIOLIN

Seu duvida alguma Piolin é patrimonio nacional. Seu brilho é igual ao de Leonidas...

Tercça-feira Piolin comemorou o 1.º centenario de representações na Avenida Celso Garcia. Embora seus espectaculos sejam na sua quasi totalidade improprios para senohritas e menores, não faltam ás suas representações grande numero de mortaes desas classe...

Ao excentrico n.º 1 de São Paulo, emprimentos do "Pasquino".

BIDE' SAYÃO

A grande cantora Bidu' Sayão que regre sou dos Estados Unidos ha pouco tempo, onde conseguiu grandes triumphos, realizará no proxima segunda feira, no nosso theatro maximo, um recital.

O espectaculo terá inicio ás 21 horas, sendo o primeiro da grande serie que Bidu' Sayão tem que realizar em toda a America do Sul.

EGO VISTA

Caso não surja nenhuma encrenca com nossas autoridades, iguazinhas á que appareceram quando Chefalo (figa) quiz entrar no Brasil, deverá estrear no proximo dia 2, a Companhia Napoli 900. No conjunto destacam-se Tack Gianni, Mafalda Carta, Nino Faccione (o marido da Pina), Victorina Sportelli e, o grande comico Marchettiello. A peça para estréa será a popular: "Portami tante rose".

A Napoli 900 actualmente acha-se em Buenos Ayres, onde está representando no Theatro Marconi.

La vita si complica

Con le innovazioni ed invenzioni che sorgono ogni giorno la vita diventa sempre piu' complicata. Ormai non si può piu' camminare tranquillamente per le strade. Da tutte le parti minaccia il pericolo delle automobili. Non si sta al sicuro da investimenti nemmeno sui marciapiedi. Questo stato permanente di preoccupazione turba i nervi nervi delle persone deboli ed, anche, di persone robuste che non seguono norme igieniche appropriate.

Nelle grandi città il progresso porta empre con sé la complicazione. In queste condizioni non tutti gli abitanti di una città possono alimentarsi e riposare come devono. Si esauriscono perdono fosfato ed altri elementi al sistema nervoso. Questa é la causa del grande successo del Tonofosfan fra gli esauriti delle grandi città.

Dopo appena due o tre iniezioni i sentono rinascere, riacquistano le forze, come se avessero usufruito di alcune settimane di vacanza in clima di montagna.



L'amico BRUNO SERCELLI è noto costruttore di Città di Cartapesta, si è dato al bacchettonismo. L'ultima sua opera "L'Esposizione del Cinquantenario", lo ha fiaccato. Ora — in ritire spirituale — sta affrescando due chiese nella vicina città di Campinas. Badi però! La vo'pe perde il pelo, non il vizio. — (N. R.)

l'amico del calvo



— Ecco, vedi, non é per farti un elogio... Ma tu sei l'unico calvo che porta la parrucca e non si vede...
— Ma allora tu come te ne sei accorto?
— Me l'hanno detto al circolo.

fuori spettacolo

la partenza per l'Italia del marchese cav. ing. aldobrandino nicastro guidiccioni

Come avevamo precedentemente annunciato, sono partiti per l'Italia, dopo 6 anni di residenza in Brasile, il Marchese cav. Ing. Aldobrandino Nicastro Guidiccioni, Direttore generale della "S. A.

se nel pomeriggio del 15 corrente, oltre alle autorità italiane, intervennero le più spiccate personalità coloniali.

Parlarono il sig. Francesco Matarazzo Nipote, attuale presidente del Circolo, il dott.



Gruppo di intervenuti.

Sabrati", e la sua gentilissima signora, Marchesa Gabriella Nicastro.

Avendo il marchese Nicastro opposto un cortese rifiuto a tutte le iniziative prese da diversi amici, l'omaggio prestato dalla Colonia all'illustre connazionale si limitò all'inaugurazione, durante un vermouth d'onore, di un suo riuscito ritratto ad olio, nella sede del "Circolo Italiano", la nostra bella associazione di cui egli fu eletto due volte Presidente.

Alla cerimonia, che si svol-

Giovanni Betteloni, in nome del Console, Comm. Giuseppe Castruccio, ed il ten. Renato Bifano.

Commosso per la spontaneità della manifestazione cui era fatto segno, tutti ringraziò il Marchese Nicastro con opportune parole che vennero coronate da unanimi applausi.

I nostri cliché mostrano alcuni aspetti della cerimonia che riteniamo una delle più schiette e spontanee manifestazioni di stima che la colonia abbia mai prestata ad un connazionale.

Evangelina Pereira de Abreu. Nell'atto nuziale servirono come padrini della sposa il sig. Antonio de Abreu Almeida e la signora Theodolinda A. Almeida, e per lo sposo il dott. Pedro Marques Simões Filho e la signora Aracy A. Barroso. Testimoni nella cerimonia civile, che ebbe luogo in rua Franco da Rocha, 7, furono i signori Vito Passero, Nicolino Stancanelli e Lindoro Sant'Anna.

Alla novella coppia, che è legata al "Pasquino" da sincera amicizia, inviamo i nostri più cordiali auguri di perenne felicità.

tonio Ciampaglia — Caterina Petrucci — Umberto Levi — Domenico Di Fiori — Emilia Zeca De Napoli.



concettina cervo sabato

Con un numero seguito di parenti e amici, hanno avuto luogo sabato scorso, giorno 18, i funerali della distinta signora Concettina Cervo Sabato, vedova del Prof. Luigi Sabato. L'estinta, donna di rare virtù, lascia nel lutto i figli Tullio, Nina, Nenè e Luigina.

Ai parenti tutti dell'estinta e, particolarmente, al nipote sig. Carlo Mazzei, nostro distinto amico, inviamo sincere e profonde condoglianze.

per l'Italia

Per un breve viaggio di affari e di diporto è partito per l'Italia, a bordo del "Coate Grande" il nostro noto e stimato connazionale sig. Alfredo Polonesi, Direttore della "S. A. Arnaldo Pessina".

Al sig. Alfredo Polonesi, che rimarrà assente da S. Paolo per pochissimo tempo, auguriamo un'ottima traversata ed ogni bene in patria, sperando, come tutti i suoi numerosi amici, di riaverlo presto tra noi.

cullie

Durante la settimana scorsa

"sitios e fazendas"

Abbiamo sul tavolo di redazione l'ultimo numero di questa ben fatta ed elegante rivista, il cui progresso è sempre più evidente.

Dal variato Sommario, costano i seguenti utilissimi articoli:

O novo processo da sobre-energia das laranjas — Sylvio Moreira.

A cultura do milho — uma grande fonte de riqueza — José de Paiva Castro.

Principais molestias do cavalo e seu tratamento — Eurico Santos.

Indigestão no cavalo — Luiz R. Bairão.

O milho vermelho na alimentação dos pombos — João B. Ferreira Junior.

Como evitar a invasão das moscas nas habitações — Ovidio Averoldi.

Conselhos praticos sobre a cultura da ervilha — D. Decker.

A Horta — uma occupação agradável e compensadora — J. Anatolio Lima.

Subsidios para a historia do trigo no Brasil — Amaral Bueno.

Instruções praticas sobre a multiplicação da bananeira — Narciso Medeiros.

Os fatores que influem no crescimento da carpa — A. Couto de M. lhães.

Como se faz a criação da cobaia — Germano Tipaldi.

A benéfica ação das leguminosas nos terrenos de natureza argilosa — Sigrifido A. Mocasina.

A poda das arvores frutiferas — Carlos Teieira Mendes.

A hereditariedade da pelagem dos cavalos ou mendelismo da cor dos cavalos — Otávio Domingues.

Clima e solo para o plantio do espargo — Fernando J. Almeida.

Ementos de zootecnia geral — José A. de Matos.

Notas sobre o abacateiro — Alvaro Xavier.

Instruções praticas para a cultura do girasol — Russell de Bem.

O capim Ki-kuiu não deve faltar nas fazendas — Manoel J. Gomes.

Varios sistemas para a plantação do arroz — Sigrifido A. Mocasina.

Como se combate o piolho do gado — Pedro Foschini.

Determinação da acidez do leite — João Vieira.

A cultura racional do tomateiro — Bernardo Lorena.

Para obter resultados na criação dos canários — João M. Arruda.

Como deve ser feita a plantação da amoreira — Lidio Girotto.

Nozze Calabró Vasta-Auteri



La sposa, dopo la cerimonia nuziale.

Mercoledì scorso, giorno 15, ebbero luogo le fauste nozze della graziosa e gentile signorina Carmenina Vasta-Auteri con il distinto connazionale signor Giuseppe Calabró, macchinista navale.

Dopo il rito religioso ebbe luogo nella residenza degli sposi, in rua Cardoso de Almeida, 171-A, un magnifico "lunch" al quale intervennero i parenti e numerosi amici degli sposi.



La giovane coppia, in pose speciale per il "Pasquino".

Nella cerimonia religiosa, svoltasi con grande pompa nella chiesa di San Geraldo (Perdizes), furono padrini per la sposa il sig. Nunzio Garufi e signora, e per lo sposo il sig. Liborio Consentino e signora.

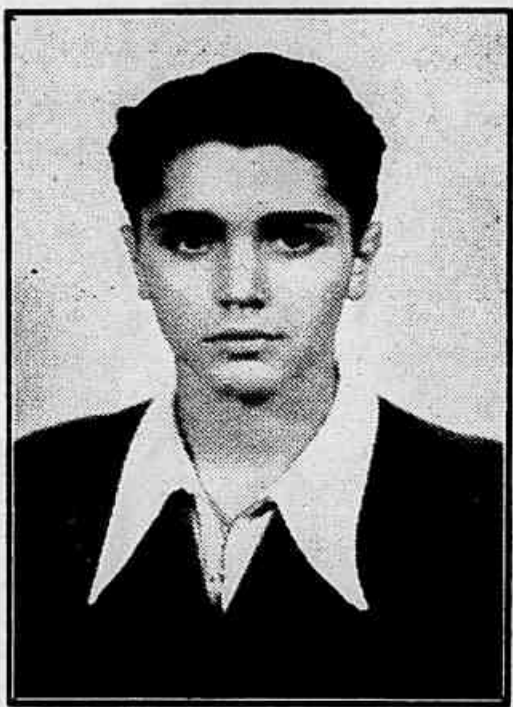
Numerose "corbeilles" di fiori e preziosi doni furono ricevuti dalla novella e simpatica coppia.

Rinnoviamo ai coniugi Calabró, ai quali ci lega un'antica e sincera amicizia, i nostri migliori auguri di felicità.

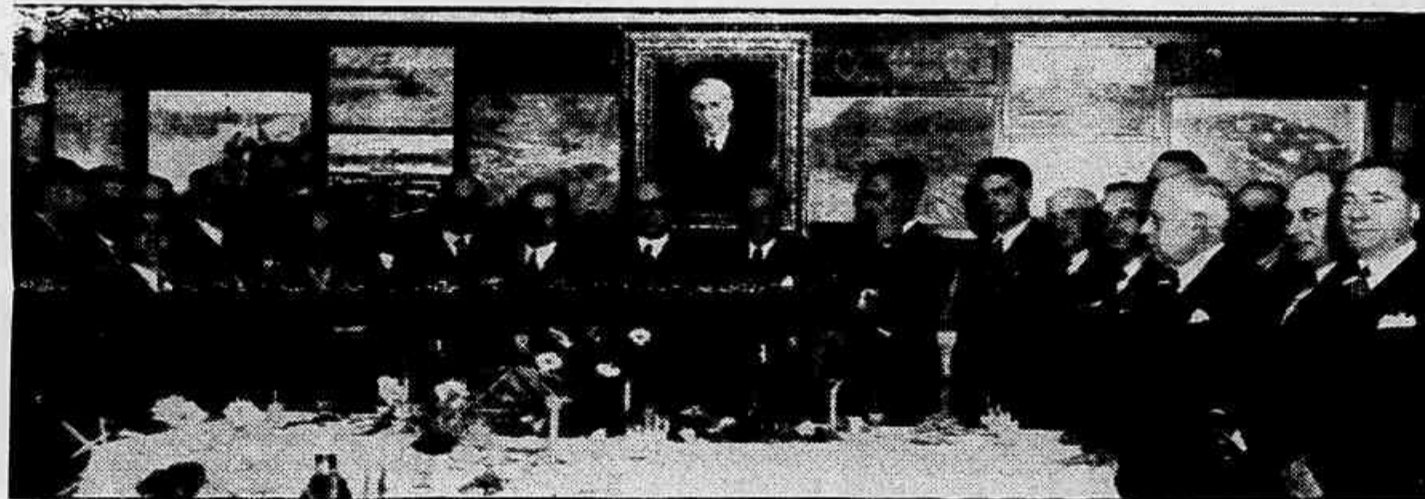
PER L'ITALIA

Il 1.° luglio p. v., a bordo dell'"Augustus", partirà per l'Italia il distinto giovane sig. Giuseppe Seripieri, figlio del nostro noto connazionale Prof. Vito Seripieri.

Al giovane Seripieri, — che si reca in patria per un bagno di italianità, sentimento al cui culto è stato educato dall'italianissimo padre, — auguriamo un'ottima traversata ed una felice permanenza, augurandoci di riabbracciarlo presto qui tra i suoi parenti e le numerose amicizie ch'egli ha già saputo conquistarsi con la signorilità dei suoi modi e la bontà del suo carattere.



GIUSEPPE SERIPIERI



Intervenuti alla cerimonia in pose speciale per "Il Pasquino".

caverna s. antonio

Il 15 corrente, con grande schioppettio di "Veuve Cliquot", "Pomery", Guaraná Espumante, gazosa di 1.ª qualità ed abbondante "agua de torneira filtrada em casa" — ebbe luogo in rua Rego Freitas 459, l'annunciata ed attesa inaugurazione della elegante e lussuosa "Caverna S. Antonio".

Numerosi furono i buongustai intervenuti alla gratuita mangiata — e tra essi, per insaziabilità e barulho fu da tutti notato "Luiz o Rico", — quello delle Pizze alla napoletana, col pomodoro fragrante in 'coppa e l'olio purissimo senza il q. nella latta.

Nel medesimo agape, ci venne fatto di scorgere un blonde platine che dal geito e dalla pluralità delle ventosità al creosoto ci sembrò trattarsi di quel celebre saggia di q. nella latta ch'è il noto camibista (con la b)) Ercole Cocito. Invece non era lui. Ad un altro tavolo i pezzi

più grossi della Colonia, i cui nomi non riproduciamo perché ci vorrebbe una pagina — e noi pagine gratis non ne facciamo a figlio da mae nenhum — sturarono tante di quelle grozas di champagne che poco dopo il medesimo scorreva come pipi d'angioletti quasi adulti per le adiacenze tutte.

Tanto che intervenne l'igiene.

Be', facciamo così: se non ci credete, andate a vedere, perché questa bifferola della champagne (a fiado) è faccenda di tutte le sere.

Tante congratulazioni ed auguri ai proprietari, Luiz o Podre e Cousani va a scoprirgli il nome.

nozze pereira de abreu-taurisano

Il giorno 13 u. s. ebbero luogo le auspicate nozze della graziosa signorina Carmea Taurisano De Lorenzo, con il distinto giovane Moacyr Pereira de Abreu, figlio del sig. Abreu Junior e della signora

sono nati in questa Capitale: Elvira Maria Pascale di Raffaele; Ettore Bresciani di Ettore; Anna Cristina Truceo di Eduardo; Anna Maria Bettale di Francesco.

compleanni

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa capitale, i seguenti connazionali: —

Annita Angeletti di Aldo — Domenico Franceschini — Flavia Torcioni — Luigi Bisordi — Elvira Pierotti — Teresa Mazzeo di Giuseppe — Antonio Luigi Droghetti — Fernanda Alligretti di Rocco.

decessi

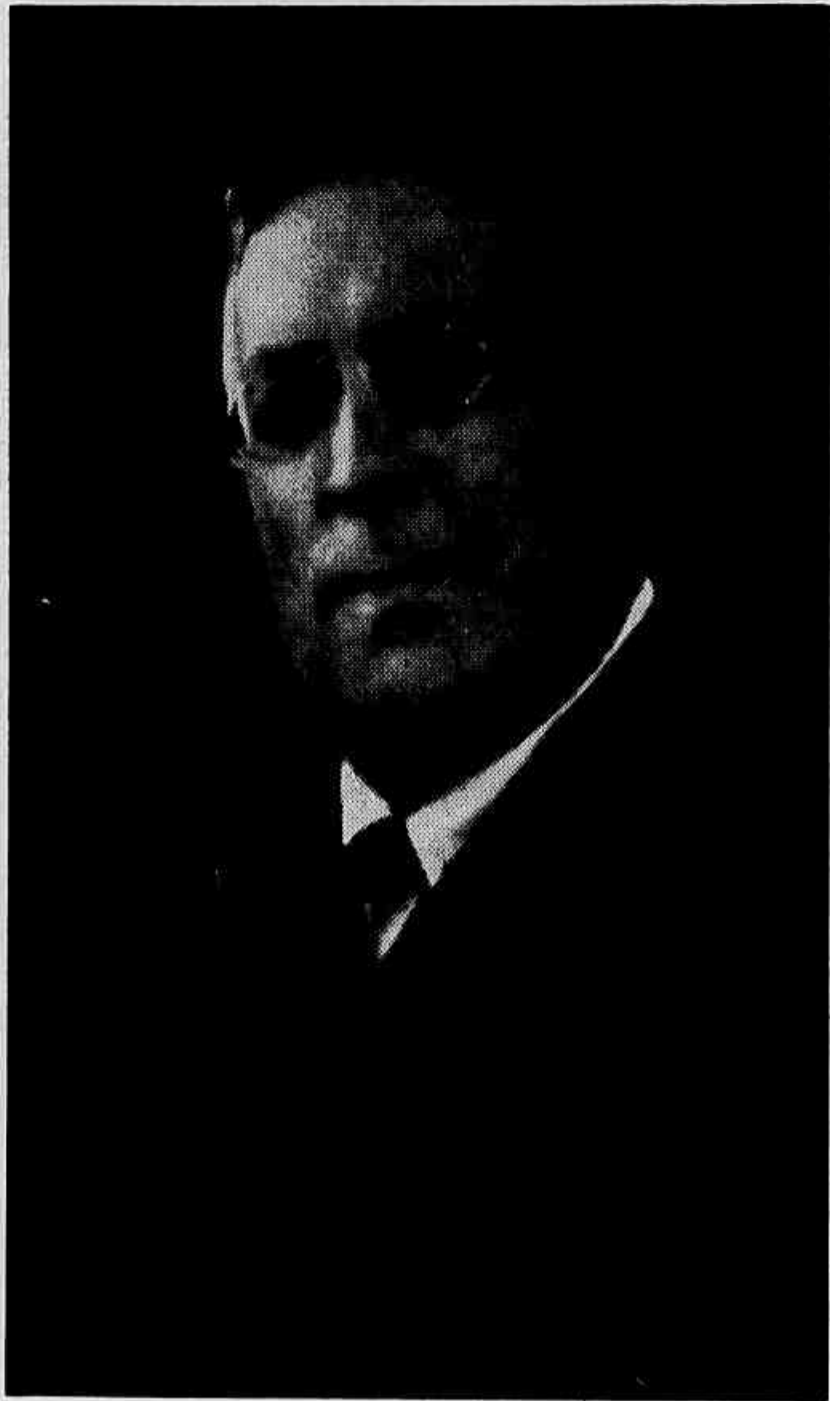
Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Regina Pierallini — Giovanni Masetti — Pasquale Civali — Concettina Cervo Sabato — Maria Giudice — An-



Segretario Sig. Emidio Falchi, mentre pronuncia il suo discorso di ringraziamento Il Marchese Nicastro, tra il Presidente Sig. Francesco Matarazzo Nipote ed il

LA MORTE DI NICOLA ANCONA LOPEZ



Lunedì scorso, giorno 20, cessò di vivere in questa capitale il sig. Nicola Ancona Lopez, antico e notissimo redattore de "O Estado de S. Paulo".

Nato a Bari, l'Estinto venne giovanissimo in Brasile ove risiedé durante quarantaquattro anni. Diplomatosi Capitano di lungo Corso nella Scuola Navale della Capitale delle Puglie, Nicola Ancona Lopez ancora studente, si dedicò al giornalismo, collaborando in diversi giornali della sua città di origine. A S. Paolo fu redattore del "Fanfulla", della "Tribuna" e del "Commercio de S. Paulo", sino a che, nell'anno 1908, entrò nella redazione dell'"Estado de São Paulo". Fu il fondatore della Succursale del detto giornale a Roma, dirigendola dal 1911 alla fine della Guerra Mondiale. Nel 1919, ritornò in Brasile, riassumendo il suo posto nella redazione dell'"Estado", giornale in cui lavorò per trenta lunghi anni.

Nicola Ancona Lopez fu, inoltre, collaboratore della "Folha da Noite", del "Diario da Noite" di San Paolo, e del "Jornal do Brasil", di Rio de Janeiro. Conoscitore profondo della lingua italiana e di quella portoghese, tradusse in italiano il famoso romanzo di José de Alencar, "O Guarany". Nel I.º Congresso degli Italiani residenti all'Estero,

riunitosi a Roma nel 1911, Nicola Ancona Lopez fu uno dei Delegati della Colonia Italiana domiciliata in Brasile.

L'Estinto era ancora presidente della Società Filatelica Paulista.

Con Nicola Ancona Lopez scompare una delle più nobili figure della collettività italo-paolistana.

Brillante giornalista, sin dai primi anni della sua professione rivelò un'intelligenza acuta, ed un carattere veramente esemplare. Dotato di una straordinaria capacità di lavoro, possedeva una memoria ferrea, qualità questa che in più di un'occasione gli valse a distinguersi fra i suoi compagni di lavoro dei quali seppe cattivarsi, sempre e senza eccezione, la stima affettuosa. Fervido appassionato delle questioni politiche, ne accompagnava l'irrequieto e paradossale sviluppo con l'occhio dell'acuto osservatore attento e colto, prevedendo avvenimenti con sorprendente precisione.

E' naturale, quindi, che la dipartita di così nobile figura abbia causato sincera e profonda costernazione, non soltanto in seno alla classe dei giornalisti, ma in ogni ambiente della città, ov'Egli risiedeva da quasi un cinquantennio.

"Il Pasquino Coloniale", che è legato da salda amicizia con i figli dell'Estinto, Sigg. Vicente, Dante, Lucilio, Libero, Italice e dr. Aurelio e con il nipote, Rag. Vicente, e che rispettava nell'Estinto la figura dell'esemplare Maestro di arte e di vita, invia ai congiunti tutti, colpiti da così grave sciagura, l'espressione del suo più sincero cordoglio.

Nicola Ancona Lopez lascia vedova la sig.ra D. Anna Centola Ancona Lopez, ed i seguenti figli: dott. Vicente Ancona, sposato con la sig. Zul-

mira Lopez de Olibeira Ancona; d. Maria Ancona Formicola; Dante Ancona, sposato con la sig.ra Linda Ancona; Lucilio Ancona; Libero Ancona; Italice Ancona e Dott. Aurelio Ancona e le signorine Anna, Vera e Wanda Ancona. Era fratello dei sigg. Onofrio Ancona Lopez e Raffaello Ancona Lopez e delle sig.re D. Anna de Moia e d. Camilla de Mola, già estinte; del sig. José Ancona e delle sig.re D. Virginia Greco e D. Luiza Ancona, residenti in Italia. Lascia inoltre numerosi nipoti.



GIULIO MONT'ALBO

Nella sua signorile residenza di rua Conselheiro Furtao, 842, il sig. Giulio Mont'Albo accolse, giovedì scorso, un foito gruppo di parenti e amici per festeggiare la ricorrenza del suo compleanno.

La simpatica riunione svoltasi in un ambiente di schietta allegria, si protrasse sino alla più tarda ora, lasciando in tutti quelli che vi presero parte il più gradito ricordo, data la squisita signorilità di modi con cui gli intervenuti vennero ricevuti dai coniugi Mont'Albo, che fecero gli onori di casa.

Né poteva essere diversamente, poiché questo nostro egregio connazionale da molti anni residente nel Brasile, gode del più ampio prestigio negli ambienti commerciali

della Paulicéa, ove si trova stabilito con la conosciuta e prospera sartoria "Ao Brasil Elegante", in rua do Carmo, 22. Si può affermare, senza timore di esagerazione, che lo stabilimento commerciale del sig. Mont'Albo è in primo piano tra i congeneri della città.

Questo nostro distinto connazionale si è imposto attraverso un lavoro di lunghi anni, nel quale han brillato egualmente la scrupolosa onestà e la grande perizia.

Noi, del Pasquino, che accompagniamo con la più schietta simpatia d'attività produttiva dei nostri connazionali, ci congratuliamo sinceramente con il sig. Giulio Mont'Albo, al quale inviamo i nostri più cordiali auguri di perenne felicità.

OLII COMMESTIBILI

Gli artisti del Belém e la nostra Rivelazione - S' impone una testimonianza ad uso dei posterì - Prossima pubblicazione di un "Mastro, delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém"

Indubbiamente, il successo umoristico delle iniziative raffinatorie di quei mattacchioni della "Companhia Refinadora de Oleos Prada" (Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Cia. Bella), è grande — ma è innegabile che senza il nostro concorso, i sullodati geni della prestidigitazione del paradosso sarebbero rimasti ignoti, se non ai contemporanei — i cui apparati gastrici ineffabilmente lubrificano — almeno ai posterì, la cui ardua sentenza non può ormai lasciar adito al minimo dubbio. (— Fu vera gloria? — Ma si capisce, frescone!).

Noi, soltanto noi abbiamo il merito di aver rivelato al colto e all'inclita, commettendone la gloria alla posterità, i geni del Belém — e di questo merito, nella coscienza del grande servizio che abbiamo reso alla storia ed all'umanità, siamo orgogliosi e gelosissimi.

Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Cia. Bella, sono dei nomi che rimarranno incisi per venti e venti secoli nelle più eccelse tavole dell'Arte — talché fra due o tremila anni, quando i motori delle aeronavi d'alto cielo si lubrificeranno finalmente con l'"Olio Sasso" rancido, cioè importato, mentre l'umanità tutta si abbevererà d'olio tino portuquez (con il q) — non si samà più se Gigi Camões fu un vate lisboeta o un capofabbrica dell'oleificio del Belém.

Tutto merito nostro.

Innegabile merito nostro.

Perché se è vero che i raffinatori del Belém sono riusciti a far passare alla dogana dell'opinione pubblica quel madornale carico di balle che ormai tutti conoscono, non è men vero che senza il nostro intervento mai avrebbero potuto consacrarsi tra le più alte gerarchie dei più illustri artisti, come i più insigni fregnacciari che la storia ricordi.

E noi, dopo Plutarco e Ludwig, saremo segnati tra i più egregi biografi, glossatori e scopritori di geni.

Così è il mondo! Una fama crea l'altra, e tutte e due lubrificano lo stomaco — una con la rancidità, e l'altra, probabilmente, col cotone.

* * *

Il solito lettore cretino, che tra diecine di migliaia di probi intellettuali sempre esiste, denigratore di geni e stroncatore di glorie, invano obietterebbe contro la consacrazione delle trovate dei purificatori del Belém.

Quale autore, infatti, potrebbe offrire nel suo bi-

lancio un attivo di trovate umoristiche uguale o almeno simile a quello di Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Cia. Bella? Chi è stato mai più ironico, più satirico, più caustico, più spontaneo, più fertile, più elegante? Chi ha usato il paradosso con più facilità, profondità e disinvoltura? E chi mai più di loro è stato disinteressato, nel perseguimento dell'idea umoristica come arte per l'arte, senza la minima preoccupazione per il successo o l'insuccesso industriale e commerciale dei propri articoli?

Tutto, negli egregi purificatori del Belém, è genuina espressione d'arte pura: dalla caramella di Prada all'occhio chiuso di Camões, — dagli avvisi propagandistici di Casabianca al simbolico q che tutto, con impareggiabile "mossa", han messo nella latta, — dagli oliveti del Mediterraneo alla rancidezza del proprio prodotto presentato nello stesso tempo come il più nocivo alimento ed il prodotto preferito in tutto il mondo.

Ma come potremmo seguirlo?

Come?

Per riassumere adeguatamente le geniali trovate dei purificatori della "Companhia Refinadora de Oleos Prada", bisognerebbe compilare un elenco speciale, un inventario — un mastro.

Ecco: un Mastro.

E perché la consacrazione rimanga registrata nell'unico giornale che sopravvivrà ai secoli — prometiamo sin d'ora di pubblicare al prossimo numero, come testimonianza ad uso dei posterì, quest'inventario, al quale daremo il nome di

Mastro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém

Sarà, come l'obbligo impone e lo stesso titolo rivela, una raccolta ordinata e accurata di tutte le raffinate, olearie, condizionatorie, propagandistiche e intellettuali, degli incaramellati mattacchioni che con inesauribile vena umoristica e capacità raffinatoria, mantengono ben alti, negli intestini dei popoli, la fama degli Oliveti del Mediterraneo che bagna Lisbona ed il Sacro nome della Patria che esporta olio rancido — preferito in tutto il mondo.

piccola posta

LETTERATO — Quelli che scrivendo portogues mettono il q nella parola (e il tutto nella latta) non abitano soltanto al Belém. Su di un cartello appiccicato alla finestra di una stanza da affittare, al Braz, abbiamo avuto occasione di leggere:

Si a' loca 1/4

Si capisce: "aluga-se um quarto". Ma quante considerazioni non saltano in testa, di fronte a questo saggio di cognizioni aritmetiche e stilistico-ortografiche italo-luso-partenopee...

Intanto, i raffinatori d'olio si riabilitano: questo è certo.

SPULCIATORE — "Faufula" del 23 corr., pag. 8. pubblicità: "Oggi la famosa reportage — unica completa — dos irmãos Ponce — Broadway Programma — Brasil vs. Italia — illustrando tutti i goals della partita — incluso quello del discusso "penalty" di Domenica."

Via, non è elegante questo sistema di scrivere lo stesso periodo un pó nella lingua di Dante e un pó in quella di Camões (il portoghese con il q). Le parole "reportage" e "dos irmãos Ponce", potevano benissimo esser tradotte. Il nostro ignoto collega, invece, ha voluto lasciarle nella lingua originale. Padronissimo. Ma poi, tanto per compensare, ha voluto tradurre l'ultima: Domingos E naturalmente ha scritto "Domenica". Così il footballista Domingos, cioè Domenico, ha cambiato sesso, ed è diventato la Signora Domenica, celebre calciatrice.

Altro che penalty!
BUONGUSTAIO — La pizza, la vera pizza, la pizza classica, quella fatta con la morbida mozzarella o con i fragranti pomodori e con l'olio purissimo d'oliva (senza q nella latta) — soltanto da quel manigoldo di Luigi Giordano è possibile mangiarla. Bisogna convenire che l'elettrico Luiz è un vero artista nel genere.

S. ANTONIO DELLA CAVERNA — Chi è che rimase più "borracho" la sera dell'inaugurazione, Luiz l'ospite o Luiz il gerente?

TENACE LETTRICE — Afferma Pitigrilli che i romanzi barbosi si denunciano per tali fin dalle prime righe, mentre quelli ricchi di conte-

nuto hanno un loro modo di presentarsi sicuro, deciso, quadrato. Esempi:

Anna Karenine: "Le famiglie felici si rassomigliano tutte. Ogni famiglia infelice, invece, lo è a modo suo. Tutto era sossopra nella famiglia Oblonski. La principessa, avendo saputo che suo marito aveva una relazione con la governante francese..."

Il fu Mattia Pascal: "Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal".

I Miserabili: "Nel 1815, Charles - François-Bienvenu Myriel era vescovo di Digne. Era un vecchio di circa settantacinque anni".

I Tre Moschettieri: "Il primo lunedì del mese d'aprile del 1625, la borgata di Menng dove nacque l'autore del Romanzo della Rosa..."

Don Chisciotte: "Viveva, non è molto, in una terra della Manca, che non voglio ricordare come si chiamava, un idalgo di quelli che tengono lance nella rastrelliera, taglie antiche, magro ronzino e cane da caccia".

Insomma, i romanzi che cominciano con "egli accese la ennesima sigaretta" presentano fin dalle prime righe i loro certificati di vuotaggine e di flaccidezza.

LETTRICE — "Quelle Signore" è un libro che, onestamente, non possiamo consigliare. Non perché sia immorale. Oscar Wilde diceva che non esistono libri morali e libri immorali — ma libri scritti bene e libri scritti male. Legga piuttosto "Dolicocefala bionda"... che è un libro scritto bene, e quindi moralissimo.

ABBONATO — Telefonate. Cambiando indirizzo, telefonate. Noi non siamo Padreterni, per indovinare che, non avendo voi pagato l'affitto, il proprietario si è premurato ad inviarvi un sollecito... "dispaccio".

MARTUSCELLI — Quinhentão.

INFORMATO — Una grande società siderurgica tra il Cav. Giuseppe Sinigalli e Michelone Pinoni? Non ci risulta, ma la cosa è possibilissima.

AMICO — Quando noi possiamo fare un favore ad un amico, lo facciamo con tutto il cuore. Ma degli affari, e poi a cinquanta milréis l'uno, via, nemmeno tra... le francesi della vecchia guardia si possono sperar più queste "baratezas".

ABBONATO M. P. — Reclamate col postino. Eviden-

temente noi la spedizione la facciamo completa.

JABAQUARIANO — Embé? Che ne fa ora il plurimiliardario di quelle quattro palanche? Ricco è chi sa spendere, mai il sordido avaro. Ricco è il nostro signor Direttore — che Iddio eccetera eccetera, e il bene con la pala! — che quando gli capita a portata di pantaloni una bella guagliona, mai fa questione di tabella, non quell'incartapecorito minchione che nemmeno è capace di farsi una piccola pugna in una parola sola!

MASCELLA — Altro banchetto in vista?

COLLEGA — Allora, siamo con l'olio o con i raffinatori? Nell'ultimo numero eravamo 2x3. E nel prossimo?

GIORNALISTA — Si afferma la prossima promulgazione di un decreto destinato a regolare una volta per tutte la questione della stampa. Si prevede che le esigenze legali per gli editori di giornali saranno così rigorose che il 90 per cento dei "giornalecos" scomparirà. Benissimo. Fin quando rimarremo noi e "O Estado", nessuno si lamenterà a S. Paolo.

INFORMATORE — Si dice, si dice, si dice: informatevi bene. Si dicono molte cose intorno a quella signora con quei due signori.

SIGNORINA — Grosse Zappe. Grosse Zappe, Grosse Zappe. — non conosciamo altri capaci di ricucire quell'incon-sutile cosa.

BALAS — Certamente, la fabbrica di Rua Anhaia, 309 di P. Sanchirico e Cia. è una delle migliori della piazza. Provate a fare una piccola compra di esperimento.

ECCENTRICO — Dopo Trombatore, ecco un altro nome geniale: Pisciotta. Bernardino Pisciotta. Con un nome così liquido e scorrevole, non si sa come si possono fare degli affari, essere chiamati al telefono dalle signorine e firmare delle duplicate.

Volanda Salerno

PROF. DE PLANO

Ex-alumna do Prof. Cantú e Maestro Sepi
Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica.

RUA DO TRIUMPHO N.º 165
PHONE 4.2604

argomenti decisivi



— Signorina, le dispiacerebbe far provare a mia moglie questa pelliccia?

— Ma... io, sotto non ho nemmeno la combinazione...

— Poche storie! Comprata pelliccia! Consegni subito a mia moglie!

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

ecco cosa voglio dirvi

“...ma non cominciate come al solito a stronfiare ed a lasciar chiaramente comprendere col vostro assenteismo, che io vi venga a fare del millantato credito! No! Io, quello che dico lo posso sempre provare, come posso provare che tutte le più grandi invenzioni sono delle montature...”

“Mi ricordo che una volta, quando ero ancor giovanetto, vi fu un famoso imperatore romano, che inventò quei leggeri monumentini, i quali, nelle intenzioni dell'inventore, sarebbero stati sommamente utili per sovvenire le cittadinanze, colte da minuti bisogni improvvisi. Credo che abbiate capito.

E non vi meravigli il fatto che un imperatore romano, con tale

invenzione, abbia legato il suo nome a questi monumentini, giacché quando essi non esistevano, si verificava un grave inconveniente; questo: che la gente che andava a letto con la sicurezza che nessun fiume passasse dinanzi alla porta di casa sua, aveva alla mattina la dolorosa sorpresa di ritrovarsi affogato in un fiume giallognolo, formatosi durante la notte e neanche tanto odoroso.

“L'invenzione ottenne un grande successo. Un successo enorme, pachidermico, brontosaurico, terziario addirittura. La gente cominciò a gridare al miracolo e cominciò ad agitarsi per assistere alle esperienze che l'imperatore Vespasiano non mancò di annunciare come imminenti.

“Mi ricordo benissimo che nel giorno fissato per delle esperienze, in una grande sala erano convenute le più spiccate personalità dell'arte e della scienza, fra cui si poteva notare anche il fior fiore dell'aristocrazia.

“Dirò subito che Firenze, la città prescelta dall'imperatore Vespasiano per ivi fare svolgere le esperienze suddette, non mi sembrò subito molto indovinata; ma comunque decisi di tacere e di attendere silenziosamente gli eventi, che non si sarebbero per certo fatti attendere molto.

Difatti, ecco ad un tratto, preannunciato da squilli di tromba, rulli di tamburo, clamori di folla, fragore di armi, starnazzare di galline, giungere nella grande sala l'imperatore Vespasiano in persona fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia.

“Invitato dai membri del comitato di controllo a salire su un'apposita cattedratrono, l'imperatore Vespasiano, con un cordiale sorriso, spiegò al colto ed all'inclita le ragioni per le quali egli aveva compiuto l'invenzione di quei tali monumentini, e ne disegnò anche la elegante struttura su di una lavagna. Ma il pubblico non sembrò molto soddisfatto del disegno e mostrò il desiderio di vederne in funzione qualcuno.

“L'imperatore Vespasiano, che aveva preveduto questo logico desiderio, invitò allora il pubblico a seguirlo nella vicina piazza, dove egli aveva fatto precedentemente costruire uno di tali apparecchi: ma quando il lungo corteo degli spettatori, giunse là dove il sovrano aveva fatto erigere il monumentino sperimentale, non si trovò niente, perché il Comune di Firenze aveva pensato a farlo sparire immediatamente.

Indispettito per questo contrattempo che non giovava certamente al successo della sua invenzione, l'imperatore Vespasiano, chiamati a sé numerosi trombafontanieri, cominciò a far costruire in tutte le strade dei vespasiani: ma il Comune di Firenze, vigile e pronto, non appena ne veniva costruito uno, lo faceva

Cura contemporaneamente due malattie!

Il Sig. Manoel R. do Sacramento Filho, soldato nel 27.° Battaglione di Fanteria, di stanza a Pelotas, Rio Grande do Sul, dichiara:

Da circa sei mesi soffrivo di un ostinato attacco di reumatismo con atroci dolori che non mi permettevano il minimo riposo. Mi ero ridotto ad uno stato tale di debolezza che si pensò perfino che si trattasse di tubercolosi. Dietro prescrizione medica cominciai ad usare il "Galenogal" notando fin dal primo vetro un sensibile miglioramento.

Al quinto vetro era scomparso completamente non solo ogni indizio di reumatismo come pure una gonorrea contratta già da molto tempo.

MANOEL R. DO SACRAMENTO FILHO
(Firma riconosciuta)

Il "Galenogal" costituisce indubbiamente una meraviglia della Scienza poiché è l'unico prodotto che cura realmente e con rapidità il reumatismo nonché le malattie del sangue e della pelle. Il "Galenogal" è in uso da circa mezzo secolo, avendo dato sempre splendidi risultati, come attestano numerosissimi medici che prescrivendolo hanno ottenuto migliaia di guarigioni.

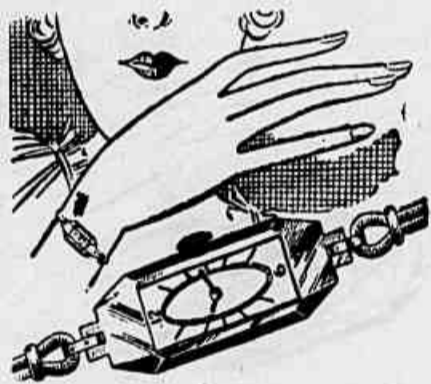
"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 39 A. p.

L. D. N. S. P. N.° 963

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carta Patente 120)
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nel'e sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4-1017

disfare dai suoi incaricati, si che nessuno degli spettatori poté vedere in che cosa consistesse veramente l'invenzione del famoso Imperatore.

Io mi credevo che il pubblico avrebbe cominciato a fischiare: ma, sia che volesse portare rispetto all'autorità imperiale di Vespasiano, sia che in realtà fosse convinto che con un Comune di Firenze fra i piedi, non fosse possibile combinare niente di buono nei riguardi di tal genere di monumentini, cominciò ad applaudire ugualmente ed a staccare francobolli dalle pubbliche lettere in segno di esultanza.

“Ma l'unico a veder giusto ero stato io!”

TRISTAN GIRAMENTO.



VENDONS I

Ricette nuove per vin nazionali che possono reggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
- Vini bianchi finissimi.
- Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

— “Ci sono certi uomini d'affari — afferma il nostro signor Direttore, che Iddio conservi alla Colonia sano forte ricco, e il bene con la pala — ci sono certi uomini d'affari, dunque, che quando non sono in galera, non si sa proprio dove andare a trovarli!

P.

Il Dott. Parisi ci manda questo bel dialoghetto, che comincia tutto con la lettera p.:

— Perché piangi, piccola Piera?

— Perché Paolo partito per Parigi!

— Piangi per poco, piccola.

— Per poco, papà? Piango perdutamente perduto partito.

— Partito perduto, poca pena. Piangi piuttosto pensando pene, povere popolane, private profe, parenti, piccole posizioni...

— Penso poco per popolo! Penso Paolo. Partirò per Parigi.

— Perbacco! Possiedi passaporto?

— Procuramelo paparino! Paolo promessomi perenne passione.

— Perenne passione? Paolo partito proponendosi piantare Piera: pensa possedere Petronilla...

— Possibile, papà? Paolo proclamato piccola Piera “perfetta pupetta”, Petronilla “perfettissimo pancotto”...

— “Perfetto pancotto” proprietaria parecchi poderi! “Perfetta pupetta” pochissima pecunia!

— Papà, Piera pentita pensiero partire per Parigi...

— Povera piccola, paparino pensa portare passeggio, pagare prestissimo pelliccia, presentare Pasquale, piacentissimo possidente...

Nella redazione del “Fanfula” si parlava di un noto medico anti-blenorragico, il quale — così dicono i maligni — non nutre troppe simpatie per il sapone.

— pensare — osserva ad un certo punto Costantini — che se fosse stato Pilato, Gesù Cristo sarebbe sfuggito agli ebrei!

— E perché? — osserva stupito Folco Testena.

— Beh, — rispose candidamente Costantini — pur di non lavarsi le mani l'avrebbe assolto!

Fogli staccati dal vocabolario di Maria José Marazzo:

PELLICCIA: pelle che cambia di bestia.

Fortunato Pedatella è piuttosto superstizioso. Si occupa di tavolini, di fantasmi, di sogni. L'altro giorno, si è recato dal grande psichiatra professor Zapponi per chiedergli una spiegazione:

— Senta; stanotte ho sognato che camminavo lungo un muro.

E' segno di quattrini.

— C'era uno uomo seduto su una aiuola che stropicciava un giornale, lo tagliava in pezzettini...

sciocchezzaio coloniale

— Segno di danaro, di molto danaro...

— Non scherza? Ci posso contare?

— Come se lo avesse in tasca!

— Bene. E quanto mi potrebbe anticipare “su quel sogno”?

Giovanni Scatamacchia racconta che un'attrice d'operetta che ha avuto diversi quarti d'ora di celebrità prima della guerra e oggi non vuole ancora disarmare grazie agli istituti di bellezza, ha voluto riunire a pranzo, in occasione del suo onomastico, un gruppo di amici di oggi e di ieri. Per l'occasione, ha inviato la cameriera al mercato a comprare una bella gallina da fare poi ripiena di tartufi. Quale non è la sua indignazione nel vedersi presentare un volatile magro, ossuto e sparuto:

— Ma ragazza mia, questa roba non è presentabile!

— Non si disperi, signora e lasci fare a me... Vedrà che quan-

do avremo ben pigiato dentro i tartufi... cambierà completamente d'aspetto, sarà un'altra. Proprio come capita alla signora quando si truoca.

Le riflessioni dell'egregio storico prof. Antonio Piccarolo:

Adamo ha avuto sugli altri mariti l'infinita superiorità di non sentirsi mai dire, in un momento qualsiasi: “Così non può durare, io torno da mia madre”.

Umorismo cinese secondo il Cav. Ciccio De Vivo:

Un uomo, che era amico di un avaro, dovendo partire per un lungo viaggio, gli disse:

— Devo andare lontano e vorrei portar meco un tuo ricordo. Dammi il tuo anello. Lo porterò al dito e, ogni qual volta lo guarderò, penserò a te.

E l'avarò rispose:

— Se vuoi pensare a me, basta che tu guardi il tuo dito nudo, perché così ricorderai di avermi

chiesto l'anello e di averne ricevuto un rifiuto.

La nostra simpatica collega Lina Terzi, ci riferisce questo dialogo sentito in un salotto di intellettualoidi coloniali:

— Io amo molto gli scrittori. Hanno reso dei grandi servizi all'umanità Voltaire, per esempio, non ha forse inventato un tipo celebre di poltrone? E il filletto con patatine che dobbiamo a Chateaubriand?

— Questo è nulla — incalza sermiona la Lina. — Lei non tiene conto che se non ci fosse stato Camões, non si potrebbe andare a comprare oggi una lattina d'olio di cotone tipo portuquez (con il q nella medesima).

Stratagemmi di commercianti narrati dall'ing. Enrico Falfoni (ch'è ritornato dall'Europa ringiovanito di 20 anni):

L'ing. Luigi Gilardi ha sei camicie che non riesce a vendere e chiede consiglio ad un amico più pratico che gli propone: — Sai cosa devi fare? Mandale al Dott. Moneassoli, con una fattura per cinque saltanto! Sai: Moneassoli ama l'economia; crederà che ti sei sbagliato, non dirà nulla e pagherà. E' sempre meglio per te che tu perda il prezzo di una camicia anziché non ne venda nessuna.

Gilardi segue il consiglio, ma qualche tempo dopo, trova l'amico e lo investe:

— Bel suggerimento mi hai dato! Lo sai cosa è successo? Moneassoli mi ha rinvio indietro la fattura e “cinque” camicie, facendomi notare che non aveva ordinato niente!

La “Micropsicologia” è la scienza che ci presenta l'aspetto monotono della vita — dice il Comm. Giovannetti. — Il tran-tran quotidiano. Le frasi che sentiamo ad ogni momento. Ecco due esempi di micropsicologia: “Non fanno che litigare dal mattino alla sera, tuttavia si adorano”. “Sì, in questa commedia vi sono delle cosette riuscite. Ma quanto è noiosa!”.

— Cinquanta maruschi — si lamenta Luigi Giordano (Pizze a tutte le ore della notte) — per cavarmi un dente! Per un lavoro di pochi secondi!

— Se preferisce, signore — risponde il dott. Pannain — glielo posso togliere anche in mezz'ora.

Riflessioni di un ignoto:

A scuola, il giovanetto impara che il cane è l'amico fedele dell'uomo.

Adulto, constata che soltanto in pochi casi l'uomo è davvero amico fedele.

E si domanda: sarà perché l'uomo teme di diventar cane?

L'ariano preferisce diventar cane-lupo, poiché non avendo l'obbligo di esser fedele come un cane qualunque, può assaltare quanto vuole!

tra i cannibali



— Credi che piacerò?

Cronaca rimata



Londra. La Corte dei divorzi accoglie, — accordando il divorzio sull'istante, — la domanda di Wood, un commerciante — ch'era indignato assai contro la moglie. — Corna? Ma no, ma no! Sfrenate voglie — di lusso? No. Carattere incostante?...

Nessuno dei motivi consueti: — è una signora dalle idee malate, — che a legger versi passa le notti. — E scrive pure lei: come i poeti... — Le ha scoperto un diario (ma pensate!), — a cui confida in versi i suoi segreti.

Il marito lo ha letto in preda all'ira: — vedeste le sciocchezze che ci mette — Consiste di cinquanta paginette: — e per cinquanta volte "il cuor sospira..." — Comincia dal sei maggio 37, — in cui si fidanzò, povera Elvira!

"Forse è il Destino ch'ha bussato or ora — col forzie-

re dei sogni, — ed io gli ho aperto. — Si chiama Wood: oh, non è bello, certo! — Ha la pancia, gli occhiali ed altro ancora... — Però, le mercanzie ch'egli m'ha offerto — son fresche come i doni dell'aurora..."

"Dodici maggio trentasette. E' l'una. — Nell'attesa del pallido mattino, — s'è fatto bianco come il mio cuscino — il giglio, per amore della luna, — mentre ai segreti della notte bruna, — tende l'orecchio il primo gelsomino..."

"Due giugno. Son le quattro: è ancora notte, — ma il giorno fra le stelle è già palese... — Enrico Wood è buono, assai cortese, — ma un pó grasso; commercia in terracotte, — guadagna all'anno e trenta conti e rotte. — Mi sposo il ventitré di questo mese..."

"Ventitré giugno. Verità indiscussa: — in lacrime maturano i sorrisi — del mondo. I malinconici narcisi — si curvan disperati. Il sogno bussa — forse il mio cuor con frementi improvvisi: — io non lo sento: mio marito russa..."

"Ore tre. Dieci maggio (anno trentotto). — Byron è bello: non ti stanca mai; — ma questa notte sono strana, assai — strana: il mio cuore dall'angoscia è rotto, — forse perché fioriscono i rosai... — Enrico ronfa come un ottentotto..."

Divorzio, Wood: a lui non frega un corno — se la luna si sbianca e trema tutta — d'amor pel giglio, se la vita è brutta — quando una rosa non fiorisce intorno. — Sa che tornando a casa, a mezzogiorno, — non trova pronta mai la pasta asciutta..."

ANTONIO ZAMPEDRI

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"

COLCHÕES. ACOICHOADOS E TUDO QUE SE RELACIONE COM CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



GRANDE LIQUIDAÇÃO SEMESTRAL
ARTIGOS para Cavalheiros e Rapazes
DESCONTO 20, 30, 40 e 50%

Impermeáveis de Gabardine verde 89⁸⁰⁰

PREÇO FIXO Direita 144 Arouche 211

femminilità



— Sono stufo di tutte queste automobili, di tutti questi abiti, di queste pellicce, di questi gioielli...
 — Vuoi che ci ritiriamo in campagna a lavorare?
 — Cretino, dico che voglio cambiarli! Voglio altre automobili, altri abiti, altri gioielli!

L'alimentazione dei bambini

(E' necessaria la massima attenzione)

La regola generale per l'alimentazione dei lattanti è la seguente: "il latte materno è insostituibile per i lattanti fino ai 6 mesi di età". Questa norma dev'essere diffusa fra tutte le madri, le quali devono osservarla col massimo rigore per il bene dei loro figli. Com'è noto ci sono ancora molte madri che danno ai loro piccoli, biscottini, pezzetti di pane o di banana e perfino le cosiddette "boneas" imbevute in acqua e zucchero, causa frequente di fermentazioni e di disordini gastro-intestinali.

I bambini fino ai 6 mesi di età, oltre al latte materno, possono prendere solo qualche cucchiaino di succo di arancia, due volte al giorno. Quando la madre ha poco latte, dovrà consultare un medico specialista sulla miglior maniera di alimentare il proprio piccolo. Se fossero osservate queste norme, non morrebbero tanti bambini! Nei casi di disturbi gastro-intestinali, oltre ad un regime alimentare appropriato, sono indicati pure i caseinati di calcio e l'Eldofornio della Casa Bayer, i quali eliminano le deiezioni liquide o semiliquide, combattono le fermentazioni e proteggono le mucose intestinali dalle irritazioni.

esporte em pilulas

finalmente... e felizmente

Terminou o campeonato do mundo! Finalmente e... felizmente. Andamos cheios de illusões redondas e de discussões intemoratas. Gente que nem sabia que a bola era redonda, andou por ahi blasonando ares de entendido. Gente que sempre pensou ser "offside" uma palavra britannicamente feia, andou arrotando ares de tecnico consumado. De um eu sei que, no melhor da festa declarou que Leonidas (accento no i) era um extrema direita (!!) prá lá de bom... Chove? Governo ladro!

O *CIDADÃO descança beatificamente em casa, após a labuta (sic) incessante do campeonato do mundo, em que nossos jogadores demonstraram fibra e coração. Subito entra pela porta adentro um amigo que exclama: — Então? Que me diz do fute... — Cala-te safardanas! Senão te arrumo uma chinellada!*

N *O escriptorio commercial, salla a linda dactylographa dirigin-do-se ao pangudo chefe: — Commendador, o Brasil vac jogar ainda na... — Vac para o diabo! Olha que te ponho na rua com estas pernas bonitas e tudo...*

A *VERDADE é que esses episodios guardam uma profunda lição de psychologia. Os nossos nervos já andavam á matroca. A cabeça lá doia... Brevemente, a continuar assim, o dr. Pacheco e Silva iria ter muitos clientes... perigosos.*

D *ECLAROU-ME conhecido chronista sportivo desta capital que, depois desse campeonato, não sabia o que mais escrever. Já ex-gottára todos os adjectivos possiveis e inimaginaveis...*

N *OS ainda temos assumptos porque não embarcamos em canoa furada. E o dia que o fizemos... cessa tudo quanto a antiga musa canta!*
PIMENTA NETTO (chronista côr de rosa).

copa do mundo

Com os ultimos jogos a Italia classificou-se para as finaes, no meio de legitimo regosijo. O Brasil conseguiu o terceiro lugar, após brilhante campanha. A Hungria ficou em terceiro com o dr. Sarosi e tudo... Até 1942!

cabellos compridos!

Diz velho proverbio que cabellos compridos derrofam intelligencia curta. As mulheres, segundo Valery, são um exemplo da desopilante affirmativa. Naturalmente os jogadores do Estudante, no Perú, não levam a serio essas coisas de cabellos compridos e intelligencia mediana, como maldosamente nos quiz dar



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

a entender o seguinte telegram-da U. P., procedente de Lima: "Os jogadores brasileiros Vietor, Armandinho, Carlinhos, Paulo, Leme e Moacyr, da equipe de futebol Estudante, de S. Paulo, mandaram raspar a cabeça, para "não sahir á rua e assim consagrarem-se exclusivamente aos treinos, em vista da derrota soffrida".
Se a moda pegu!...

restricções...

Com a devida venia reproduzimos a seguir o que a "Folha da Noite" escreveu sobre a actuação do consagrado "speaker" Gagliano Netto, em campos da França: "...Conhecendo — como nós conhecemos — as enormes difficuldades que representam empreendimentos taes, não nos podiamos calar ante o successo das irradiações feitas desde Strasburgo, Bordeus e Marsella. Som nitido, perfeita audição. Quanto ao locutor é que, outra vez, temos que fazer restricções, dado naturalmente o seu acendrado patriotismo. Gagliano Netto, que se consagrou como o maior locutor sportivo nacional, acompanhando os lances emocionantes das disputas do certame maximo do esporte bretão, não pôde conter as manifestações intimas, exteriorizando-as de um modo que não se justifica. Em se tratando de certame internacional, qualquer negligencia de um locutor pode-

ria acarretar preocupações sérias. Felizmente, estas não aconteceram."

francisco patti

Acaba de ser nomeado juiz de paz em determinado districto, o dr. Francisco Patti, medico nesta capital e um dos palestrinos da velha guarda.
Essa nomeação foi bem recebida pelos moradores do districto que confiam em que o acatado medico e distincto sportista continuará criteriosamente a exercer o cargo que já occupou ha longos annos.

virada!

No campo do Corinthians o Juventus não pôde supportar a intempestiva virada que virou de queixo os juveninos. Depois dizem que fé e esperanza de nada valem...

tacos

S. P. R. e Portugueza fizeram taco-a-taco. No fim ninguém perdeu e ninguém ganhou. Maestro, toque o bonde...

varrido!

Em Villa Belmiro o Luzitano

não pôde reeditar as façanhas cabralinas. Que o varreu!...

phrases celebres

- Somos os vencedores moraes do torneio. Jogo esbulhado não vale! — *Adhemar*
- Sem Leonidas ou com elle somo os campeões — *Pozzo*
- Rudisto capiruta lhevarado cari tersbad! — *Sarosi* (o tradutor fugiu).
- Nous ne sommes pas champions parec que les françaises no jouyiex pas avec mes belles gambes — *Josephina Bareker*
- Um dia é da caça; outro do... caçador — *Castello Branco*
- Ho fatto delle belle piruete! — *Piola*
- Quanta falta faz um general! — *Leonidas*
- Os hoteis francezes não valem o dito cujo das estrellas — *Romeu*.

para fechar

Segundo rezam os más linguas o "speaker" do futuro campeonato mundial de futebol será o sr. Jorge Amaral, que se considera o melhor dentre os mil. Chronista-viajante será o M. M. (mamãe eu quero maná...)

prima notte



- Ti ha detto niente tua madre, cara?
- Sí, mi ha detto qualcosa ma non me lo ricordo piú...
- Maledizione, non me lo ricordo piú neppure io!

la macchina fotografica

E' questo, tempo di macchina fotografica.

Mare, monti, campagna, casette rustiche, sembrano, per colui che possiede una macchina fotografica, che esistono col solo scopo di essere fotografati: e se si ferma un poco, non è lontano da ammettere che il sole è stato fatto dal buon Dio per premettergli di prendere delle buone istantanee.

In genere, il nuovo fotografo, si compra la macchina pervaso da grandi sogni artistici, per poi finire con una collezione delle facce più strane, e di tipi appoggiati a qualche cosa, o saliti su qualche cosa.

E' incredibile e misterioso l'istinto di chi è davanti ad un obiettivo, o salire o appoggiarsi a qualche cosa: stupefacente è poi la grande capacità di ogni fotografo ad assumere un aspetto ridicolo.

Nel caso del gruppo la cosa cambia, perché tutti si fanno coraggio e, anche senza volerlo, tutto l'insieme pare abbia l'aria di una solidarietà ostile e sfottente contro il fotografo. Chi fotografa un gruppo ha sempre un qualche cosa di cretino che lo mette in condizione di inferiorità: e quello che è più curioso, che se anche possiede un autoscatto e al gran trotto si ficca nella compagine, il più cretino apparirà sempre lui.

Ad un occhio esercitato, che fa l'esame di un gruppo, sfuggirà difficilmente chi è colui che ha fatto la fotografia: e' sempre un qualche cosa nello sguardo, nella posa dell'ultimo arrivato che lo tradirà.

E' stato anche accertato che le vere, grandi possibilità di fare belle fotografie si hanno solo quando si è sprovvisti di macchina fotografica: paesaggi magnifici, luoghi incantevoli, come quelli che può vedere un fotografo che ha lasciato la macchina a casa, non li potrà vedere mai nessuno.

Il voler rimediare correndo subito a munirsi della fida macchina è da ingenuo: appena il poverino avrà spiegato il soffietto e girata la pellicola, un senso critico esasperato che egli non si era mai imposto, un gusto difficilissimo e incontentabile si svilupperà improvviso in lui: da una forza ignota e malvagia egli sarà trascinato per lunghe ore nei luoghi più antipittoreschi, più info-



tografabili di questo mondo e non di rado lo si vedrà vagare sudato, stanco e corrucciato di vivere in un mondo scialbo e senza il minimo interesse, con un apparecchio nella mano penzoloni.

E' in questo stato d'animo che si fotografa il primo essere umano che capita tra i piedi, sia pure un signore con la barba, e si arricchiscono gli "album" di facce bizzarre e ostili: ed è in queste condizioni, se si è in due, che si finisce per fotografare la propria moglie, o il proprio amico o il proprio figlio per centinaia e centinaia di volte, con gli stessi vestiti, la stessa espressione, non appena vi sia un sasso da farec- lo salire.

L'ultima posa della pellicola, quella riserbata ad imprecise bizzarrie, con la quale sognavate di avere il coraggio di fotografare allo sbaraglio, per la quale avete scartato centinaia di occasioni che non vi sembravano abbastanza straordinarie, quella poi, l'adopererete in fretta e furia, all'ultimo momento, perché il sole se ne vada, a fotografare ancora vostra moglie o la vostra fidanzata per la centunesima volta, dopo averla fatta appoggiare a qualche cosa.

E chiudete la macchina ammiratissimo, cercando con lo sguardo se c'è qualcuno più fesso di voi per fargliela portare.

GIUSEPPE ROMEO

l'accademico impressionatissimo



L'ACCADEMICO — Signorina, permette una parola?...

LA RAGAZZA APPETITOSA — Dica pure...

L'ACCADEMICO — ... Telaio... Telefono... Tenero... Tenore... tenorile... Teosofa... ouffa!... "Tesoro"!

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

AGGI X

R. Bar. Itapetininga, 79

4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza

l'ora della consulta per

TELEFONO 4-2808

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
 Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
 DALLE ORE 14 ALLE 16.
 Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista
 RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
 PRAÇA DA SE', 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12
 Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

DR. LUIZ MIGLIANO

Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS
 (Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)
 Attende de 8 ás 18 horas exclusivamente
 no seu LABORATORIO, á RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

DR. G. FARANO

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli
 CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.
 Malattie dell'UTERO, TRGMBE, OVAIE
 AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845
 di fronte a Rua S. Amaro

DR. TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE
 Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

DR. GERMANO TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA
 Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.º andar — TEL. 4-1318

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante. — Sciatica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura dei casi piú ribelli. — Radio diagnostico: polmoni, stomaco, cuore, intestini, ecc. — Radio terapia superficiale e profonda: tubercolosi esterna, serofola, tumori, ecc.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo
 Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wenceslau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 —
 Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO e JULIETA SOARES PINTO

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO
 COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:
 Rua Domingos de Moraes, 126
 Phone: 7-2016
 SÃO PAULO

IL DOTT. DANTON VAMPRE' AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2. — Telefono 2-3328.

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice: RUA LIBERDADE, 268 Phone: 7-2792
 Filial: RUA M. CARDIM, 22-C Phone: 7-1812

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO Rua 3 de Dezembro, 50 Caixa Postal, 1200 Tel.: 2-7122
 Filiale: SANTOS Praça da Republica N.º 46 Tel. 4874 Caixa Postal, 734
 — PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894

S A O P A U L O

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAOLO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

A L F A I A T A R I A

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalitä 50\$000.

Giorno 30 Giugno

comincia

la nostra grande

LIQUIDAZIONE

ANNUALE

Gli articoli i cui prezzi non sono stati
ridotti godono del 10 %
di sconto.

Casa Lemcke

Rua Libero Badaró, 303

S . P A U L O

Quando l'orologio segna le ore 19, sintoniz-
zate il vostro apparecchio radio coll'onda del-
la P. R. G.-9 — Radio Excelsior e ascoltate il
programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di
cena — presenta ogni giorno un programma
nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di Alfonso De Martino

“lures da cidade”

pernas pintadas...

Ora aqui está uma questão que não é muito commum nos “in-folios” juridicos. Ou por outra: parece mesmo que não se registram em autos nenhuns, demandas judiciaes desse naipe.

O caso é este, attendam bem que não deixa de ser curioso: A actriz Constance Bennett, (informa um telegramma) “foi processada pelo pintor Willy Pagani, que exige o pagamento de 3.500 dollares, correspondente ao preço de um quadro que elle fez da artista. Esta se nega a acceitar o quadro encomendado, alegando que a figura pintada não se parece com ella, especialmente as pernas, que são mais parecidas... com as da esposa do pintor”. E Constance Bennett, batendo os pésinhos 34 bico fino, fúla da vida, zarra de rai-va, deu o solemnisimo estrilo, subiu a serra, tomou o pião á unha, soltando a boquita no mundo:

— Essas pernas não são minhas! Não as acceito. Tenho-as tutafépichús chiques trololó de tentação, e jamais assim, meio tortas pra dentro, em forma de arco ou de quem foi jockey de elephante...

E continuou:

— Minhas pernas são “espirituas” como as de Mistin-guet, não possuo gambias dessa marca, feitas a martello, sem geito, sem elegancia, sem forma e sem attractivos...

Diante do rôlo provocado pela insigne “estrella”, o pintor bateu solerte ás portas da justiça, sapecando um processo macôta em riba da brilhante “astra”.

Os argumentos do artista, ao que sabemos, são impressionantes. Entre outros capitulos de fundo propriamente esthe-tico, sustenta o auctor do retrato — Constance, que as pro-vas traçadas com o carinho de quem faz uma obra prima, são de facto, de outra dona, pois que, Bennett não quiz “po-sal-as” para o seu pincel...

Mas as pernas são lindas, phidiescas, lançadas nos mar-mores de Praxitelles e nos lances geriaes de Raphael. Po-dem não ser as mesmas de Constance, mas elle, artista, não poderia retratal-a com aquelles “palmitos”, aquelles “aspar-gos”, aquelles “vagens” sem linha e sem encantos. Por isso teve de lhe pôr uns cambitos tentadores, estylo côrça, fini-nhas em baixo e engrossando gradativamente á proporção da subida para as regiões mais altas.

Essa historia de pernas foi sempre um buraco á beira-mar plantado. Dar uma pernada atraz do negocio que não se fez é positivamente uma decepção; passar a perna no proximo é cousa que quasi sempre acaba no xilipe, quando não estrondam por ahi umas taponas marcando a “lata” de ambos os dois; cavar a vida com perna de páu é outro sacri-ficio só permittido aos habeis malabaristas; jogar as pernas no futebol, sae sempre encrenea da miudinha e agora, pin-taram o sete com as pernas pintadas de Constance, para concluir que a perna... lidade é uma das cousas que mais obrigam o mundo a chorar pitanga. E quando o frege ar-mado entre o pintor Pagani e a artista Bennett, toma as proporções pernís de brigas pernaltas, o melhor é a gente bolar sêbo nas canellas, e “pernas para que te quero!” An-dale via...

LELLIS VIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella
“GROTTA ITALIA”
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

“Atlantico”

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

Italiani, andando a Santos, recatevi al
Palace Hotel
direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

Serafino Chiodi

MEIAS
GRAVATAS
CAMISAS
CHAPÉOS A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S Ã O P A U L O

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

“El Magacén de las Tres Américas
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 60.
H A B A N A, C u b a

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAYUVA, 43 — TELEPH. 2-3477



L'uomo Onesto

Immoralità in 3 atti



PERSONAGGI:

ONORATO ZANOLETTI
 VADO VEDO
 INTEGRI
 EUGENIO
 IL CAVALIER NEKO BRUNI
 GIACOMO
 IL FATTORINO
 IL CAMERIERE

Primo
 Secondo
 Terzo
 Quarto

Primo / LADRI
 Secondo /

IL MARITO
 L'AMANTE
 IL CICCIAUOLO
 NENNE'
 SIMONA
 LA MOGLIE

Un proprietario e un garzone di caffè che non parlano.

A Milano oggi o domani o dopodomani al più tardi.

DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

ONORATO — Nel primo atto: incerto, impacciato, dubbioso sempre di non agire retamente; vestito senza nessuna eleganza; baffi arreceiati da garzone parrucchiere; testa d'antico commerciante. — Nel secondo atto: spettinato, baffi spioventi, un uomo finito. — Nel terzo: sbarbato, elegante, energico, risoluto, gaio.

VADO VEDO — Snello, svelto, disinvolto. Vestito da viaggio. Modi asciutti. Sorriso ironico. Sotto il suo cinismo, un onesto. Parla rapidamente. Le sue constatazioni sanno di amarezza, ma abilmente nascosta. Siccome spacca verità di ordine comune, nessuna pretesa di gravità filosofica.

EUGENIO — Eleganza da *maquereau*.

NENNE' — Provocante, giovane, bellina, l'adolescente moderna.

SIMONA — Fine, mode ta, blouse nera, colletto maschile.

INTEGRI — Tipo di ipocrita, untuoso, mellifluo, compassionevole.

ATTO PRIMO

La scena rappresenta uno studio arredato all'antica, senza gusto e senza stile. Mobili in cattive condizioni. — Sul fondo larga vetrata opribile e al di là un salottino d'aspetto.

SCENA PRIMA

EUGENIO, VADO, e SIMONA

EUGENIO — Un amico, devo dire?

VADO — Oeuh! Un amicone!

EUGENIO — Il signor Rossi, se ho inteso bene.

VADO — Sì, Pietro Rossi; ma se glielo dice, mai più si ricorda di me. Pietro e Rossi per giunta! Gli dica che c'è Vado.

EUGENIO — Chi?

VADO — Vado Vedo.

EUGENIO — (lo guarda interrogativamente).

VADO — E poi: torno. Un soprannome un po' breve, ma espressivo. Farà un salto alto così.

EUGENIO — Vado. (sorridente) Oh! scusi.

VADO — Naturalissimo.

EUGENIO — (per partire) — Vedo se c'è.

VADO — (sorridente) E poi torna subito.

EUGENIO — No: glielo mando. (via).

VADO — (fra sé) Ah! bene! Industriale!

Questa poi!

SIMONA — (entra con un copia lettere).

VADO — (che l'ha sentita venire, senza vederla, prima di volgersi) Me ne hai fatto fare della strada, veh! figlio d'un cane! (la vede) Oh! scusi!

SIMONA — (sorridente) Si figuri! Lei cercava...

VADO — (guardandola attentamente) Carina!... Già... Cercavo...

SIMONA — Del signor Onorato?...

VADO — Precisamente.

SIMONA — Non può tardare. Si accomodi.

VADO — E lei?

SIMONA — Dattilografa.

VADO — Vedo!

SIMONA — Permette? (si siede alla macchina).

VADO — Faccia.

SIMONA — (ticchetta rapidamente).

VADO — (la sta a guardare — pausa — vuol farle un complimento galante) Ma sa che lei è proprio...

SIMONA — (alza gli occhi con sguardo candido).

VADO — (s'arresta, poi correggendo) ...una brava dattilografa! Tie, tie, tie, tie. Lei lì diritta, impassibile... la sua lettera...

SIMONA — Eh! Naturalmente.

VADO — (avvicinandosi) Permette?

SIMONA — (lo guarda interrogativa).

VADO — Che macchina è? Lei dirà che sono curioso.

SIMONA — Si figuri!

VADO — E' la mia seconda natura.

SIMONA — "Olivetti".

VADO — Italiana? E' la prima! Ho girato il mondo intero, ho visto tutto, ma una macchina da scrivere italiana, no!

SIMONA — Lei ha girato il mondo?

VADO — Da vent'anni non mi riesce di star due settimane consecutive in un luogo. Una curiosità, letta, detta, narrata; ho bisogno di correre ad appurare. Vado, vedo, poi torno. Anzi mi chiamano ormai tutti così!

SIMONA — (sorridente) Oh! bella!

VADO — (accennando alla macchina) Vuol permettermi?

SIMONA — (levandosi da sedere) Guardi, guardi bene. (per spiegare) Vede: il carrello indietreggia con questi tasti. Le maiuscole...

VADO — Mi usi una cortesia: non mi dica niente. E' il mio punto d'onore: vedere, scoprire, imparar tutto da me.

SIMONA — Si figuri!

VADO — (si è seduto alla macchina e dopo un'occhiata si è messo a ticchettare lentamente, con incertezza, guardando più Simona che la macchina — (gioco di sorrisi).

SIMONA — (un po' alla lo guarda, mal celando quel certo compatimento che i provetti hanno per i principianti).

VADO — (che ha finito di scrivere, si alza con soddisfazione) Ecco, guardi, signorina. Non le pare che sia nato dattilografo dell'"Olivetti"? Legga.

SIMONA — (legge e sorride).

VADO — Legga! Legga forte!

SIMONA — Devo!? "Sei una belzu rsdrum. Varmi vendre a cumu con pe"?

VADO — (balzando) Eh?

SIMONA — (scmplice, sorridendo) E scritto così!

VADO — (guarda) Perdio! La tastiera che non conosco!

SIMONA — (indulgente) Oh! ma impara subito! Col suo intuito!

VADO — Mi burla! Sa che cosa volevo scrivere? (sfacciato) "Sei una bella ragazza. Vuoi venire a cena con me?"

SIMONA — (calma, come la cosa non la riguardasse) Già, era irriceonoscibile.

VADO — Ma adesso è tradotto.

SIMONA — (con calma) Ah! era per me!

VADO — Naturalmente.

SIMONA — Peccato! Io non ceno che a casa mia, e soffro di stomaco.

VADO — S'è offesa?

SIMONA — Perché? Lei ha offerto, io ho rifiutato. Niente di più naturale. (sorridente) La mia ditta non vuol entrare in affari con lei... Si dá passo alla pratica.

VADO — Brava! Lei mi piace anche di più. Vuol darmi la mano?

SIMONA — (sorridente) E perché no?

VADO — (stretta di mano cordiale) Sa: io sono un buon ragazzo, un poco timido.

SIMONA — (sorridente).

VADO — Ma poco.

SIMONA — Me ne sono accorta.

VADO — Ah! sí?

SIMONA — Non è come il signor Onorato, lei.

VADO — Già, a proposito. Volevo domandarle qualche cosa. Meglio di lei! Ma come mai Onorato s'è gettato nell'industria?

SIMONA — Non so, io, signore.

VADO — (sedendosi sulla scrivania) Perché, vede, Onorato ed io ci conosciamo da bambini. Or son diciott'anni che non lo vedo. Ma me lo ricordo benissimo. E non mi pareva stoffa da uomo d'affari.

SIMONA — (sorridente un poco).

VADO — E mi pareva che fosse andato ad abitare in montagna, solitario, fra le pecore. Anzi tre o quattro anni fa ho passato con lui, lassù, quasi una giornata intera.

SIMONA — (sorridente) Ma scusi, non ha detto or ora che non lo vede da diciott'anni?

VADO — L'ho detto? Certamente! E' una bugia! Io dico sempre bugie. Specialmente se utili. Questa è inutile. Ma lo faccio per allenarmi.

SIMONA — Ma bravo!

(Cont. nel prossimo numero).

ASSICURAZIONI GENERALI TRIESTE E VENEZIA

COMPANHIA ITALIANA DE SEGUROS

FUNDADA EM 1831



ASSICURAZIONI GENERALI - RIO DE JANEIRO

A sua organização internacional concretiza-se nas suas 15.000 Direcções, Succursaes e Agencias directas, além de mais de:

**48 Companhias de Seguros
que lhe são filiadas**

De accordo com as disposições das leis Brasileiras, TEM REALIZADO NO BRASIL UM CAPITAL E RESERVAS DE RS. 19.938:601\$000 (Balanço de 1936) ficando ainda todos os seus compromissos garantidos pela totalidade de seu vultoso patrimonio, que ascende á cifra de Rs. 2.162.000:000\$000, invertido com as maiores garantias e em grande parte em bens de raiz de sua propriedade.

Seguros de Vida

EM TODOS OS PLANOS MAIS MODERNOS E COM AS TAXAS MAIS MODICAS
LIQUIDAÇÕES RAPIDAS -- TAXAS MODICAS
CONDICÕES LIBERAIS

Seguros de Fogo - Transportes Maritimos e Ferroviarios
Responsabilidade Civil - Roubo - Automoveis.

RIO DE JANEIRO

AVENIDA RIO BRANCO N.º 114

(22-5190 - Directoria

TELEPH. (22-5199 - Agencia

SÃO PAULO

RUA 15 DE NOVEMBRO, 23-3.º and.

(2-4119 - Gerencia

TELEPH. (2-4110 - Escriptorio